



Istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla co-progettazione di un

**SERVIZIO RIVOLTO A MINORI E GIOVANI IN  
SITUAZIONE DI “RITIRO SOCIALE”  
(c.d. HIKIKOMORI)**

**SER.CO.P - Azienda Servizi Comunali alla Persona**

**PROPOSTA PROGETTUALE**

**ORGANIZZAZIONE PROPONENTE:** *COMIN* Cooperativa Sociale di Solidarietà

# Sommario

PREMESSA .....	1
<b>A. CONTRIBUTO DELL’AZIONE ALLE FINALITÀ DEL PROGETTO.....</b>	<b>2</b>
A.1 ANALISI DEL CONTESTO .....	2
A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI.....	2
A.3 METODOLOGIA DI INTERVENTO .....	3
<b>B. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>4</b>
B.1 AZIONE DI GOVERNANCE - CABINA DI REGIA .....	4
B.2 AZIONE DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE DEL SRS.....	5
B.3 AZIONE DI MODELLIZZAZIONE (STUDIO) IN VISTA DI UNA REPLICABILITÀ .....	7
<b>C. TEMPI DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>7</b>
C.1 IL PERCORSO DI SPERIMENTAZIONE GIÀ AVVIATO .....	7
C.2 IPOTESI DI TEMPI DEL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE .....	8
<b>D. RISORSE UMANE E MATERIALI .....</b>	<b>9</b>
D.1 OPERATORI .....	9
D.2 ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL SRS .....	9
D.3 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI .....	11
D.4 STRUTTURE E SPAZI .....	12
D.5 STRUMENTI .....	12
<b>E. DESTINATARI.....</b>	<b>13</b>
<b>F. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA RETE.....</b>	<b>14</b>
F.1 ISTITUTI SCOLASTICI .....	14
F.2 UONPIA .....	14
F.2 ALTRI SERVIZI EDUCATIVI DEL TERRITORIO .....	15
F.3 PROGETTI SOCIALI PRESENTI SUL TERRITORIO .....	15
F.4 ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO .....	16
<b>G. IMPATTO ATTESO.....</b>	<b>16</b>
G.1 DIMENSIONI E INDICATORI DI VALUTAZIONE DELL’IMPATTO .....	16
G.2 VALORI ATTESI DELL’IMPATTO GENERATO .....	17
<b>H. FINANZIAMENTO DEL PARTNER.....</b>	<b>17</b>
H.1 RISORSE CON DIMENSIONE MONETARIA .....	17
H.1 RISORSE CON DIMENSIONE NON QUANTIFICATA MONETARIAMENTE.....	17

## Premessa

Comin Cooperativa sociale di solidarietà lavora sul territorio dei comuni del Rhodense con continuità dalla fine degli anni '90. La sua esperienza si focalizza in particolare sui servizi educativi per minori e famiglie, in ambito scolastico e in ambito extrascolastico (interventi educativi domiciliari, di tipo preventivo e di tutela, progettazioni educative specifiche, individuali e di gruppo, interventi di mediazione familiare e di spazio neutro ecc.).

L'esperienza maturata ha permesso di sviluppare – integrando diversi punti di vista e prospettive relative alla condizione degli adolescenti – una visione d'insieme delle diverse opportunità offerte dai servizi territoriali ai minori e alle loro famiglie.

Il lavoro educativo in ambito scolastico ha permesso di osservare lo stato del benessere e/o malessere più generale, sia dei ragazzi che degli adulti (genitori, insegnanti ecc.). L'intervento ivi realizzato rileva spesso segnali di diffusa difficoltà a vivere serenamente l'ambiente scuola, a portare avanti percorsi formativi armonici, a sostenere in particolari gli adolescenti, che attraversano momenti di crisi personale. Questi fenomeni – resi più acuti dagli effetti della recente fase pandemica – conducono spesso a difficoltà di gestione e/o di uscita dai percorsi scolastici. Quando questo avviene, è molto difficile strutturare azioni di recupero efficaci (contrasto della dispersione scolastica) se non inseriti in progetti complessivi e sinergici.

Nell'ambito domiciliare, ciò che abbiamo osservato è che in presenza di minori preadolescenti e adolescenti, a grave rischio di ritiro sociale, i sistemi familiari sono spesso messi a dura prova, disorientati, alla ricerca di strategie per affrontare la situazione e trovare delle risposte operative e di senso. L'intervento domiciliare attraversa queste situazioni con la forza della propria presenza nella quotidianità dell'esperienza, ma ha necessità di trovare un supporto che riduca il rischio di isolamento e di “doversela cavare” facendo conto sulle proprie risorse, senza reti esterne strutturate e specifiche.

Nell'ambito di specifici programmi di intervento, sono poi stati attivati a livello regionale accreditamenti – gestiti dalle ATS di riferimento – volti a sperimentare interventi flessibili e integrati con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie (Sistema di accreditamento regionale - Regione Lombardia). Comin sta da tempo partecipando alla sperimentazione di queste modalità di intervento, che si rivolgono anche a ragazzi e giovani in situazione di ritiro sociale. La metodologia di intervento prevede una presa in carico multidisciplinare, gestita da una “regia” progettuale (case manager) che garantisca l'attivazione e il monitoraggio di varie tipologie di intervento, capaci di integrare l'intervento terapeutico con interventi sociali ed educativi. Si tratta di interventi di tipo individualizzato, che a nostro parere necessiterebbero di sviluppare ulteriori connessioni con contesti di vita esterni all'ambito familiare, e di costruire progettualità verso il futuro in maniera concreta (conclusione dei percorsi formativi, ricerca di occupazione, socialità).

Nel territorio del Rhodense sono poi presenti offerte educative che lavorano sul gruppo (centri diurni, centri di aggregazione, progetti a gruppo territoriali) e si strutturano sul tema della frequenza (in presenza o meno). L'operatività di questi servizi presuppone tuttavia una situazione di apertura alla relazione con coetanei e/o adulti di riferimento, e una capacità di orientarsi attraverso una buona disponibilità di risorse personali.

In questo contesto di servizi territoriali, il presente progetto intende proporre una modalità di intervento a favore di preadolescenti e adolescenti a rischio di ritiro sociale, che lavori sulla connessione dei seguenti aspetti:

- lo sviluppo di uno approccio di tipo educativo, con metodologia specifica, che sia complementare ad altri approcci – ad oggi prioritariamente utilizzati – di tipo terapeutico e/o sociale, e con essi sinergico;
- l'utilizzo di modalità di intervento di tipo individualizzato, che garantiscano la personalizzazione del percorso proposto, in stretta connessione con una proposta volta ad “abitare un luogo concreto” ove vivere esperienze di piccolo gruppo, declinate secondo linguaggi e metodologie accessibili alle ragazze e ai ragazzi coinvolti, che riscoprano e rimettano in gioco il corpo in presenza;
- l'utilizzo in chiave educativa e relazionale di strumenti tecnologici, usati in modo non solo sintomatico, attraverso l'esplorazione di linguaggi specifici, elaborati ad hoc, condivisi e rinegoziati (piattaforme, stanze web ecc.);
- il recupero del progetto di vita, partendo dall'esplorazione del tema del desiderio, allo scopo di rimettere in gioco i propri interessi e di favorire la conclusione di percorsi formativi interrotti, oppure l'inizio di percorsi non ancora intrapresi (ad es. attivarsi per la ricerca del lavoro).

Lo sviluppo progettuale è strettamente connesso al legame concreto con il territorio e al raccordo con i soggetti che lo attraversano (servizi sociali, servizi specialistici di cura, terapia, riabilitazione, servizi formativi e scolastici, azioni legate all'inserimento lavorativo). E' altresì fondamentale, nella nostra esperienza, il legame con i soggetti che abitano il territorio e che lo animano: luoghi comunitari, di aggregazione, culturali, associativi, ricreativi e sportivi, che possono diventare attrattori inclusivi.

E' di grande interesse, inoltre, la possibilità di approfondire a vari livelli, interni ed esterni allo specifico progetto, i temi legati al ritiro sociale di adolescenti e giovani, da un punto di vista formativo e culturale; diffondere la conoscenza del problema e delle ricadute sui sistemi familiari e sociali consente di avere maggiore consapevolezza e di poter mettere a punto efficaci modalità di interazione e buone prassi di intervento nei diversi contesti interessati.

## A. Contributo dell'azione alle finalità del progetto

### a.1 Analisi del contesto

Riguardo alla situazione sociale e ai percorsi educativi dei/le ragazzi/e entro il contesto territoriale del Rhodense, esistono a nostra conoscenza ricerche specifiche realizzate anche di recente sul territorio (facciamo in particolare riferimento alla ricerca "REAGENTI. Povertà educative e contrasto nell'esperienza scolastica", elaborata da *Codici Ricerche* nella seconda metà dell'anno 2020). Tali ricerche tuttavia non contengano analisi dettagliate e raccolta / elaborazione di dati puntuali, e non fanno specifico riferimento alla tematica dei minori e dei giovani in condizione di ritiro sociale.

Ai fini di una almeno parziale comprensione delle condizioni e delle dinamiche presenti nel contesto relative al fenomeno del ritiro sociale, Comin dispone tuttavia di un osservatorio privilegiato all'interno dell'Ambito, consistente nella gestione di attività di ADM e Assistenza Educativa Scolastica interne al Servizio SeSEI. Da tale punto di osservazione emerge un significativo livello di rilevanza di tale tematica / problematica entro il territorio di riferimento. Notiamo infatti che:

- a partire dal 2016 si sono presentati all'interno dell'operatività dei servizi citati almeno 20 casi di ragazzi/e con situazioni di frequenza scolastica molto difficoltosa, fino al completo ritiro. La percezione degli operatori è anche quella che nel corso degli ultimi anni i casi di questo tipo stiano aumentando progressivamente, con un picco importante a seguito dei lock-down conseguenti alla pandemia;
- riguardo alla situazione familiare e sociale dei casi osservati, ci sembra di poter dire che quelli di effettivo ritiro sociale (più o meno pari alla metà dei casi complessivi indicati al punto precedente) riguardano prevalentemente ragazzi con famiglie in condizione socio-economica non disagiata e senza particolari problematiche socio-culturali. Gli altri casi, tendenzialmente riferiti a famiglie in situazione di importante disagio socio-economico, oppure a situazioni con diagnosi di spettro autistico, sono a nostro parere definibili più come situazioni caratterizzate da fatica in ambito scolastico (fino all'abbandono) che non di ritiro sociale;
- riguardo alle caratteristiche più ricorrenti dei casi di effettivo ritiro sociale, ciò che abbiamo osservato è che si tratta di ragazzi/e senza una prevalenza di genere, generalmente seguiti dai genitori, prevalentemente "ritirati" in casa, che fanno un uso talvolta smodato di strumenti social e tecnologici, in particolare di giochi al computer, sia on-line che off-line. Le coppie genitoriali di questi/e ragazzi/e risultano parimenti eterogenee rispetto al livello di conflittualità: sono cioè presenti, in maniera non prevalente, sia coppie non conflittuali, che significativamente conflittuali, che separate.

### a.2 Finalità e obiettivi

Riguardo alla finalità ed agli obiettivi generali del Servizio, condividiamo e ci ritroviamo pienamente in quelli indicati dal Progetto di Massima definito dal bando.

Tali obiettivi costituiscono a nostro parere prospettive di azione e di tensione che verranno di volta in volta specificate e rese concreti in termini di obiettivi individuali all'interno di ciascun percorso educativo (progetto

educativo individualizzato) avviato nel contesto del Servizio, sulla base della prima fase di conoscenza e valutazione delle caratteristiche del singolo/a ragazzo/a.

Crediamo inoltre importante considerare altri obiettivi del Servizio, riferiti a due altre categorie di destinatari, vale a dire i genitori dei ragazzi seguiti, e altri soggetti del contesto territoriale che possono essere in qualche modo coinvolti e attivi riguardo alla problematica del ritiro sociale (vedi in proposito il periodo conclusivo del paragrafo “Destinatari”). Pensiamo in particolare ai seguenti obiettivi:

- sostenere i genitori nel loro ruolo, in modo tale che possano essere meno succubi e “in balia” della problematica del proprio figlio, e possano invece divenire (o ritornare) progressivamente più protagonisti del sistema familiare, giocando un ruolo attivo nelle dinamiche dello stesso;
- condividere con le scuole a cui sono iscritti i/le ragazzi/e in condizione di ritiro sociale progetti e linee di intervento relative alle situazioni degli/le stessi/e, in modo tale da coordinarsi e collaborare rispetto alle modalità di affiancamento nel percorso di apprendimento e rispetto ai contenuti dell’apprendimento, sia che tale percorso si possa sviluppare (anche parzialmente) all’interno della scuola, sia che debba avvenire al di fuori di essa;
- favorire nei soggetti del contesto territoriale sopra indicati (anche in questo caso soprattutto personale scolastico e genitori, ma non solo) un cambiamento di prospettiva rispetto alla situazione di ritiro sociale e al significato di alcune sue manifestazioni, in modo tale da introdurre visioni meno immediate rispetto alle possibilità di intervento e aiuto.

### a.3 Metodologia di intervento

La metodologia di intervento che proponiamo per il Servizio rivolto a minori e giovani in situazione di “ritiro sociale” (da qui in poi SRS) si articola – come indicato dal Progetto di Massima allegato all’Avviso Pubblico – attraverso due fondamentali “luoghi” di incontro e azione, che fanno riferimento a due specifiche strutture capaci di accogliere e di consentire la gestione dell’operatività:

- la struttura virtuale (piattaforma web) che tiene conto della difficoltà – che generalmente caratterizza la condizione del ritiro sociale – ad incontrare e interagire in presenza. Tale struttura consentirà agli educatori di prendere contatto, conoscere e svolgere attività con i/le ragazzi/e (sia individualmente che in gruppo) a distanza, cioè rispettando - almeno in una fase iniziale, o in particolari momenti di difficoltà - la modalità prevalente di contatto e relazione di queste persone.
- la struttura fisica (sede del SRS) che costituirà il luogo di incontro e di attività quotidiana per ragazzi/e e operatori. Presso la sede si realizzano attività in differenti “ambiti” che corrisponderanno alle “stanze” della Struttura Virtuale.

La costituzione e l’attivazione di queste due distinte infrastrutture del SRS, che consentono una modalità di intervento capace di mixare opportunamente azione e interazione educativa sia a distanza che in presenza, costituisce a nostro parere uno degli aspetti più significativi di innovazione della presente proposta. Tale doppia modalità e “topografia” che proponiamo per il SRS è stata sperimentata a lungo (forzatamente, e indipendentemente da una specifica scelta) durante i periodi di lock-down dello scorso anno e mezzo dagli operatori attivi su diverse tipologie di intervento educativo messe in campo dalla cooperativa Comin. La cooperativa, al di là dell’emergenza iniziale, ha poi progressivamente approfondito e studiato al proprio interno efficacia e produttività di tali possibilità di azione educativa, ed ha inoltre ricercato gli strumenti più appropriati (anche attraverso la consulenza di organizzazioni esperte in materie tecnologiche, vedi par. c.1 punto 5) per realizzarle in maniera meglio rispondente alle esigenze dei destinatari e alla prospettiva metodologica della stessa cooperativa. La proposta che qui formuliamo capitalizza questo percorso di apprendimento e prova a porre in campo modalità e strumenti di intervento che “mettono a sistema” quanto sperimentato e conosciuto.

Altri elementi di metodo che caratterizzano la nostra proposta riguardano:

- la presenza di un educatore di riferimento per ciascuno dei/le ragazzi/e accolti/e presso il SRS, soprattutto nella fase di ingresso e prima conoscenza del SRS stesso. Tale figura facilita il contatto e la prima socializzazione, facendo da “ponte” nel passaggio dalla situazione precedente al nuovo percorso educativo intrapreso. Successivamente a questa prima fase, il ruolo dell’educatore di riferimento diviene progressivamente meno forte, nel senso che il progetto e la relazione educativa con il/la singolo/a ragazzo/a vengono progressivamente “presi in mano” dall’intera équipe del SRS;

- ricerca costante di contatto e di collaborazione con la scuola a cui il/la ragazzo/a ritirato/a è iscritto, in modo tale da iscrivere in ogni caso la progettualità e la capacità di intervento del SRS entro un orizzonte di coerenza e condivisione con l'Istituto Scolastico (una sorta di progettualità comune e concordata, anche se non necessariamente “formalizzata” insieme) di cui anche il/la ragazzo/a sia consapevole. Ciò anche al fine di orientare costantemente l'intervento del SRS ad un possibile rientro del/la ragazzo/a in un percorso di frequenza scolastica continuativa;
- Attenzione e supporto al ruolo genitoriale: crediamo che il SRS, per intervenire in maniera efficace sulla problematica del ritiro sociale, debba anche rivolgere la propria attenzione alle figure genitoriali del/la ragazzo/a, pur in assenza di un mandato esplicito (soprattutto quando non si opera entro un quadro giuridico di tutela). Riteniamo che l'apertura di un rapporto, di un confronto e di un dialogo con i genitori, che può divenire offerta di veri e propri momenti e interventi di supporto al loro ruolo sia quindi elemento necessario e funzionale alla finalità ed agli obiettivi essenziali del SRS.

## B. Descrizione delle azioni e delle attività

Dettagliamo di seguito le tre macro-azioni (e le diverse attività che le caratterizzano) che riteniamo essenziali al fine di realizzare in maniera sensata ed efficace la co-progettazione e la sperimentazione prevista dall'Avviso Pubblico.

### b.1 Azione di governance - cabina di regia

Crediamo – in sintonia con quanto indicato dall'art. 7 dell'Avviso Pubblico – che il processo di co-progettazione includa la definizione congiunta del progetto esecutivo e l'avvio del SRS, ma che non si concluda con tali attività. Siamo invece convinti che esso consista in un percorso – realizzato nell'intero triennio previsto dall'Avviso – di accompagnamento, valutazione, ed eventuale messa in campo di adattamenti strategici, gestionali ed operativi alla sperimentazione del SRS, in relazione alle condizioni e alle esigenze progressivamente emerse all'interno contesto di azione.

Riteniamo quindi fondamentale, affinché si realizzi nel modo più utile ed efficace questo percorso, che si costituisca il Tavolo di Co-progettazione – anch'esso previsto dall'art. 7 dell'Avviso Pubblico – e che il partner prescelto ne faccia parte in maniera strutturale. Nella nostra prospettiva, intendiamo tale Tavolo come una sorta di cabina di regia, che governa tutto il processo di sperimentazione del nuovo SRS, valutando a cadenza regolare gli esiti del lavoro ed eventualmente ricalibrando i contenuti progettuali e la programmazione delle azioni.

In questa prospettiva, riteniamo importante che vi sia un nucleo stabile di componenti di tale Cabina di Regia, in modo tale da non compromettere la continuità di azione, di pensiero e di linea strategica.

Per quanto riguarda l'eventuale partecipazione di Comin al Tavolo di Co-progettazione, proponiamo nello specifico, in coerenza a quanto richiesto dall'art. 7, la presenza costante e fissa al Tavolo di due distinte figure, le quali svolgono entrambe funzioni di coordinamento del SRS, funzioni che sono distinte tra le due figure, ma tra loro integrate. Le due figure sono: 1) coordinatore tecnico-strategico del SRS; 2) coordinatore operativo - referente dell'équipe del SRS. Le funzioni / responsabilità specifiche di entrambe queste figure sono dettagliate al paragrafo d.1) del presente documento progettuale.

Proponiamo inoltre la possibilità di invitare al Tavolo, in occasioni specifiche (cioè nel momento in cui vengono trattate specifiche questioni e aspetti gestionali, come ad esempio la costruzione del budget del SRS e il suo monitoraggio / valutazione) figure tecniche del partner prescelto, in grado di supportare in maniera competente il Tavolo sulle questioni trattate.

Crediamo poi che – ai fini dello svolgimento dei compiti di monitoraggio e valutazione in capo al Tavolo – potrebbe essere utile prevedere la possibilità di disporre di uno strumento specifico (es. piattaforma informatica dedicata) atta a raccogliere, elaborare e comunicare in tempo reale dati e risultati connessi alla gestione del SRS da mettere a disposizione del Tavolo. Tale strumento potrebbe anche essere costruito internamente, magari attraverso l'opportuno adattamento di funzionalità di piattaforme già esistenti. I contenuti che alimentano progressivamente la piattaforma derivano in primis dall'operatività e dall'esperienza professionale sviluppata dal SRS, in secondo luogo dalla riflessione e dalla elaborazione messa in campo

all'interno del Comitato Scientifico (vedi par. b.3), in condivisione e collaborazione con il Tavolo di Co-progettazione.

Proponiamo infine che il Tavolo di Co-progettazione svolga, nel corso della sperimentazione, anche un compito di valutazione del processo di co-progettazione in quanto tale, poiché riteniamo in questa fase storica sia importante, per non dire necessario, sperimentare, elaborare e diffondere prassi ragionate, corrette ed efficaci di co-progettazione tra istituzione pubblica ed organizzazioni della comunità sociale. Nello svolgimento di questo compito crediamo opportuno che il Tavolo si allarghi alla partecipazione di altri rappresentanti istituzionali qualificati delle due organizzazioni partner.

Riguardo alle attività caratteristiche del Tavolo e alla periodicità degli incontri tra i suoi membri (almeno quadrimestrale) condividiamo pienamente quanto indicato nell'ultima parte dell'art. 7 (pag. 11 dell'Avviso Pubblico).

## **b.2 Azione di realizzazione delle attività operative del SRS**

Di seguito dettagliamo le attività specifiche che rientrano nell'azione di realizzazione dell'operatività del SRS, secondo una modalità che segue la logica del flusso di lavoro del SRS stesso.

### **b.2.1 Segnalazione e accesso al SRS**

La segnalazione della situazione del ragazzo/a ritirato/a viene raccolta dal coordinatore operativo del SRS. Il coordinatore propone in prima battuta al segnalante un colloquio di presentazione e conoscenza del caso in oggetto. In questo primo colloquio il coordinatore ascolta e cerca di comprendere al meglio la situazione e le esigenze e richiede inoltre la compilazione di un questionario ad hoc, che rileva dati e informazioni "oggettive", utili a valutare ragioni e motivazioni di un'eventuale accoglienza all'interno del SRS. In un secondo colloquio il coordinatore valuta, in collaborazione con il segnalante, l'adequatezza del SRS in relazione alle caratteristiche e alle esigenze del caso segnalato. Se si condivide che l'accoglienza all'interno del SRS è la modalità di intervento funzionale alla situazione, questo secondo colloquio ha anche lo scopo di iniziare a strutturare e condividere un progetto di intervento.

### **b.2.2 Conoscenza dei destinatari**

Il primo contatto con il/la ragazzo/a avviene di preferenza utilizzando come tramite la figura che in quel momento rappresenta maggiormente l'elemento di fiducia per lo/la stesso/a. Questa figura viene individuata in fase iniziale, in accordo con il segnalante. Può quindi ad esempio essere un insegnante, il terapeuta dell'UONPIA, il genitore, l'assistente sociale, l'educatore domiciliare.

Contemporaneamente in questa fase viene organizzato un colloquio del coordinatore operativo con la famiglia, colloquio che può allargarsi alla rete.

Sempre in questa fase il coordinatore operativo può già incontrare i referenti della Scuola a cui è iscritto il/la ragazzo/a, ed eventuali servizi specialistici (es. UONPIA e/o CPS) o professionisti coinvolti (es. psicoterapeuta).

### **b.2.3 Ingaggio, osservazione e progettazione**

In relazione alle caratteristiche della specifica situazione, il SRS valuta volta per volta se mettere in campo una delle seguenti tre forme di ingaggio del/la ragazzo/a:

- virtuale (in remoto, tramite piattaforma descritta al paragrafo d.5.1),
- ibrido (virtuale / in presenza),
- in presenza.

In questa fase (che generalmente dura circa 3 mesi) l'educatore di riferimento contatta e prova ad interagire con il/la ragazzo/a, in maniera tale da creare con lui una relazione funzionale a conoscerlo, sondare i suoi interessi e cercare di comprendere quale è il suo mondo (attraverso giochi, attività, racconti, sia in forma virtuale che in presenza).

Se questo contatto e questa relazione hanno luogo, l'educatore realizza un breve periodo di osservazione strutturata, al termine del quale viene definito in équipe il progetto educativo individualizzato, che include obiettivi e modalità di intervento; il progetto viene quindi condiviso con i soggetti coinvolti, in primis il/la ragazzo/a e i suoi familiari, ma anche con la scuola, i servizi territoriali, la UONPIA, altri soggetti coinvolti.

#### b.2.4 Approfondimento delle disposizioni e competenze individuali

Successivamente alla fase di ingaggio, gli educatori del SRS puntano a realizzare con i ragazzi un lavoro multiforme e articolato, che può prevedere tempi e luoghi diversi (es. la sede del SRS, la scuola, ecc..) e che è indirizzato a svolgere attività, che corrispondono a specifiche disposizioni / competenze individuali, che vengono attivate e stimolate. Tali attività possono venire realizzate sia in modalità virtuale che in presenza, e che nel caso della sede del SRS, sono indicate come “luoghi” differenti e diversamente connotati, in particolare:

**Stanza del futuro**, caratterizzata da attività scolastiche finalizzate a conseguire il titolo di studio, interventi di orientamento e ri-orientamento scolastico, costruzione di progettualità riferita alla vita relazionale e sociale.

**Stanza del passato**, caratterizzata da attività di narrazione / racconto e di scrittura / Caviardage (ambito autobiografico); attività di rilettura del proprio percorso scolastico, attività di rilettura delle proprie relazioni familiari.

**Stanza del presente (dell'autonomia)**, caratterizzata da attività di cura delle propri “beni” ed oggetti, attività di sviluppo di autonomia nel percorso casa - SRS, attività di cucina (anche funzionale alla preparazione del pranzo in comune), attività di spesa e approvvigionamento (anche funzionale all'attività di cucina), proposta di “piccole sfide”, anche in gruppo (attività che mettono alla prova i/le ragazzi/e nelle loro difficoltà), attività di rilettura delle proprie relazioni con coetanei (e non);

**Stanza degli specchi (del come apparire agli altri)**, caratterizzata da attività di cura di sé (pulizia personale, parrucchiera, look), momenti di riflessione / confronto / rilettura riguardo alla propria immagine (come appaio a me stesso e agli altri).

**Stanza delle attività relazionali e sociali**, caratterizzata da attività di gioco con playstation, attività di giochi di ruolo, progettazione e realizzazione di uscite sul territorio.

**Stanza del caos (dell'espressione del dentro nel fuori)**, caratterizzata da attività in tema di paure, attività in tema di sessualità, attività in tema di sostanze, attività in tema di rischi e uso consapevole dei social, attività in tema di legalità.

**Stanza della creatività**, caratterizzata da laboratori e corsi di video, di videogiochi / app, altro (da decidere con i ragazzi).

**Stanza del desiderio**, caratterizzata da simulazione virtuale e pratica di piccoli progetti proposti dai/le ragazzi/e.

#### b.2.5 Accompagnamento alla ripresa della scuola

Il SRS prevede possibili interventi di accompagnamento al ritorno a scuola, quando se ne colga la concreta possibilità, sulla base dell'andamento del percorso individuale del/la ragazzo/a. Tali interventi vengono concordati e progettati nei loro aspetti specifici (inclusa la possibilità di frequenza parziale) con l'Istituto Scolastico e i singoli insegnanti.

#### b.2.6 Avvicinamento al mondo del lavoro

Il SRS prevede anche possibili interventi di avvicinamento al mondo del lavoro e inserimento in attività lavorative, anche in questo caso quando se ne colga la concreta possibilità sulla base dell'andamento del percorso individuale del/la ragazzo/a. Si prevede che tali percorsi potranno essere realizzati secondo il modello di intervento e tramite la struttura operativa del Progetto *YAW - Young At Work*, gestito dalla cooperativa A&I in collaborazione con SerCop.

#### b.2.7 Supporto al ruolo genitoriale

Come già detto nel paragrafo a.3, crediamo che il SRS sia chiamato dalla sua stessa finalità ad intervenire anche sul versante dei genitori del/la ragazzo/a ritirato/a, allo scopo di offrire occasioni di supporto e potenziamento al loro ruolo. In questa prospettiva, proponiamo che il SRS, all'interno della propria sede: 1) attivi a favore dei genitori che lo desiderino brevi percorsi di colloqui individuali con l'educatore, volti a esplicitare difficoltà, impasse e dubbi connessi al loro ruolo, e a potenziare la capacità di lettura di comportamenti/atteggiamenti e costruire/consolidare posizioni relazionali verso il/la proprio/a figlio/a; 2) avvii – sempre per genitori che lo desiderino - un percorso di gruppo di auto mutuo aiuto, condotto almeno in fase iniziale da un educatore, finalizzato alla possibilità che, nel tempo, i genitori dei/le ragazzi/e ritirati/e possano conoscersi, entrare in relazione ed essere reciprocamente risorsa su diversi versanti.

## b.2.8 Informazione e promozione sul territorio

La problematica del ritiro sociale non è ancora materia conosciuta e diffusa in maniera approfondita all'interno del corpo sociale. Tale mancanza di conoscenza a livello di comunità rappresenta ovviamente una difficoltà in più per tutte quelle persone investite direttamente o indirettamente dalla problematica. Per questo riteniamo che compito del SRS sia anche favorire una maggior informazione, conoscenza e consapevolezza sociale relativa al tema del ritiro. Per questo scopo proponiamo che il SRS organizzi alcuni incontri serali nel corso di ciascun anno di sperimentazione (3-4 all'anno) in località differenti all'interno dell'Ambito (in modo da favorire una diffusione culturale maggiormente capillare sul territorio), in collaborazione volta per volta con le diverse Amministrazioni Comunali coinvolte. Gli incontri, a carattere informativo e conoscitivo, saranno aperti all'intera cittadinanza e saranno condotti da due operatori del SRS.

## b.3 Azione di modellizzazione (studio) in vista di una replicabilità

Il “Servizio rivolto a minori e giovani in situazione di ritiro sociale” previsto dall'Avviso Pubblico è un intervento innovativo, poiché riguarda un bisogno emergente, e poiché non ne esistono di simili nel contesto territoriale preso in considerazione dal presente progetto. Si tratta quindi di una sperimentazione, e come tale è importante che essa venga non solo realizzata (paragrafo b.2) ma anche che venga tematizzata e pensata in termini di nuove conoscenze, metodologie e modello di intervento generati a partire che la stessa sperimentazione genera. Per questo, proponiamo una terza azione consistente nella possibilità di costituire, per le esigenze del SRS, un Comitato Scientifico (la cui composizione potrà essere concordata e definita all'interno del Tavolo di Co-progettazione) come luogo privilegiato di pensiero, al fine di arricchire e valorizzare in termini di elaborazione, modellizzazione scientifica e costruzione di sapere, i percorsi pedagogici e gli esiti concreti messi in campo nella sperimentazione.

Il progetto proposto per il SRS vuole infatti essere sperimentale nelle risposte che avanza: in questo senso il Comitato Scientifico ha il compito di mantenere alta l'attenzione rispetto alla sua valenza prettamente pedagogica. Può inoltre avere una funzione di supporto ai compiti di monitoraggio e valutazione degli esiti del progetto svolti dal Tavolo.

Nella nostra prospettiva, il Comitato Scientifico potrebbe riunirsi, congiuntamente al Tavolo, quattro o cinque volte nel corso del triennio di sperimentazione (es. un primo momento in fase di avvio, uno o due incontri intermedi di valutazione sull'andamento; uno o due conclusivi per favorire un processo di emersione degli aspetti metodologici salienti evidenziati dalla sperimentazione, e un'azione di modellizzazione che possa risultare comunicabile e replicabile).

# C. Tempi di avvio delle attività

## c.1 Il percorso di sperimentazione già avviato

È da tempo che la cooperativa Comin sta lavorando in direzione dell'avvio e della sperimentazione di un servizio diurno innovativo destinato alle esigenze dei/le ragazzi/e in condizione di ritiro sociale e delle loro famiglie. Visto che il percorso già compiuto orienta e influisce su quanto esprimiamo nella presente proposta, ci pare importante esplicitare e chiarire – di seguito – i passaggi che lo hanno caratterizzato.

1. Lo stimolo originario a pensare ad un intervento specifico per ragazzi/e ritirati/e nasce dall'osservazione e dalla constatazione – sviluppata entro il contesto delle attività diurne domiciliari e scolastiche gestite da Comin nell'Ambito del Rhodense – che la problematica del ritiro sociale è presente e in progressivo aumento.
2. Per questo, nella seconda metà del 2019, viene realizzato dalla cooperativa Comin, a favore dei suoi operatori, un percorso formativo condotto dal dott. Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, Presidente della Fondazione “Minotauro” di Milano, docente di “Compiti evolutivi e clinica dell'adolescente e del giovane adulto” presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Milano-Bicocca e di “Psicologia clinica” presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica di Milano. Lancini è attualmente riconosciuto come uno dei massimi esperti a livello nazionale sulla tematica del ritiro sociale. Questo percorso – funzionale ad acquisire prime informazioni e approfondire conoscenze sulla tematica specifica – è stato seguito

da alcuni brevi “richiami” formativi (mezze giornate di incontro in remoto con Matteo Lancini) rivolti solo agli operatori direttamente coinvolti nella progettazione Comin del servizio innovativo per ragazzi/e ritirati/e.

3. A seguito di queste azioni formative, sono stati costituiti all’interno di Comin più gruppi di lavoro (formati da operatori attivi in servizi per minori). Ciascun gruppo ha affrontato una questione specifica emersa in formazione relativa al ritiro sociale, il tutto con la finalità di iniziare a immaginare forme e caratteristiche di un nuovo servizio diurno rivolto a ragazzi/e ritirati/e.
4. Sulla base di questa azione, un ulteriore gruppo di lavoro ha definito e scritto un progetto di massima relativo al nuovo servizio, che a questo punto è stato anche “battezzato” con un nome proprio (*Servizio Tamias*). Il progetto è stato successivamente condiviso con l’Azienda SerCop.
5. Tra le opzioni previste da progetto di massima vi era anche la possibilità di utilizzare un struttura tecnologica (piattaforma web) per la realizzazione di attività e incontri in remoto, che avesse le caratteristiche di un vero e proprio spazio tridimensionale, articolato e “ricco”. Gli operatori di Comin non possedevano però competenze per sviluppare questo strumento. Per questo, la cooperativa ha partecipato (agosto - settembre 2020) a un bando della Fondazione Triulza, che – per chi risultasse selezionato – metteva a disposizione gratuitamente percorsi di consulenza in diverse aree, inclusa quella della strumentazione informatica. Essendo il progetto presentato da Comin risultato idoneo, la cooperativa ha potuto fruire di un percorso di consulenza (messo a disposizione da WeMake | fablab makerspace, laboratorio con tecnologie di produzione e di prototipazione accessibile a tutti, iscritto alla rete internazionale dei Fablab) finalizzato ad approfondire il tema dell’individuazione della piattaforma web funzionale al *Servizio Tamias*. Con il supporto di WeMake è stato “scoperto” lo strumento più funzionale alle esigenze: si tratta della piattaforma web *Hubs* di Mozilla (vedi par. d.5.1)
6. All’interno di Comin è stata quindi condotta da alcuni operatori una sperimentazione – in vista di una possibile azione di “customizzazione – di questa piattaforma, con il supporto di un tirocinante, studente universitario di informatica.
7. Da marzo 2021 vi è infine stato l’avvio di azioni operative sul campo da parte del servizio Tamias – in collaborazione con Sercop – nel quadro del Servizio Tutela dell’Azienda (a scuola, al domicilio, a distanza). Il servizio ha iniziato in particolare a seguire 4 casi di ragazzi/e in situazione di ritiro sociale, ciascuno con caratteristiche distinte e peculiari.

## c.2 Ipotesi di tempi del percorso di co-progettazione e sperimentazione

Di seguito riportiamo il diagramma di Gantt che specifica la scansione ipotizzata dei tempi in cui potrebbe svolgersi il percorso di co-progettazione e sperimentazione del Servizio, sulla base delle azioni e attività indicate al capitolo B e dell’arco temporale indicato dall’art. 4 dell’Avviso Pubblico (gennaio 2022 - dicembre 2025 con un inizio anticipato per l’inizio di attività di co-progettazione, cosiddetta Fase B all’art. 11, e una coda finale per eventuali valutazioni in vista di una possibile prosecuzione).

Specifichiamo che nella nostra proposta il Servizio rimarrebbe aperto anche il mese di agosto, tranne le due settimane centrali.

Riguardo ai ritmi quotidiani di operatività del Servizio, la nostra proposta prevede che a regime esso sia aperto in orario diurno, modulando la frequenza di ciascun ragazzo in maniera variabile, secondo le specifiche di ciascun progetto educativo individualizzato. Possibili attività serali: una sera fissa alla settimana. Vi sarà inoltre la possibilità di attività “ad hoc” specificamente concordate anche nel weekend.



## D. Risorse umane e materiali

### d.1 Operatori

Riguardo all'équipe del SRS, Comin propone che essa sia formata da 4 figure professionali, e in specifico:

1) un coordinatore tecnico-strategico del SRS, che svolge – coerentemente a quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico – le seguenti funzioni: 1.a) è responsabile del coordinamento e della direzione di tutte le attività previste dalla sperimentazione; 1.b) provvede, in collaborazione con il coordinatore operativo, al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del SRS; 1.c) partecipa, assieme al coordinatore operativo, agli incontri periodici del Tavolo di Co-progettazione. Questa figura è quella formalmente riconosciuta da Comin (e proposta al partner istituzionale) come il coordinatore effettivo del SRS, corrispondente alle caratteristiche richieste dall'avviso pubblico (esperienza di coordinamento di almeno 4 anni in servizi educativi).

2) 1 coordinatore operativo - referente dell'équipe del SRS, che svolge le seguenti funzioni: 2.a) cura l'avvio e lo svolgimento delle attività operative e dei percorsi educativi messi in campo dal SRS, presidiando le scadenze temporali; 2.b) facilita il lavoro e gli incontri dell'équipe operativa del SRS (supporto alla definizione dei progetti educativi individualizzati, facilitazione degli scambi e confronti professionali tra operatori, sostegno agli operatori nelle loro funzioni); 2.c) mantiene contatti e interlocuzioni con servizi / soggetti segnalanti e/o coinvolti nei percorsi educativi, sia in fase di accesso e accoglienza dei ragazzi destinatari, sia in fase di realizzazione dei percorsi educativi; 2.d) provvede in collaborazione con il coordinatore tecnico-strategico, al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del SRS e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione; 2.e) partecipa, assieme al coordinatore tecnico-strategico, agli incontri periodici del Tavolo di Co-progettazione.

3) due educatori professionali entrambi con esperienza pluriennale in servizi educativi diurni rivolti a minori e giovani, che svolgono le seguenti funzioni: 3.a) realizzare le attività operative e accompagnare i percorsi educativi messi in campo dal SRS; 3.b) definire e successivamente monitorare in équipe i progetti educativi individualizzati a favore dei ragazzi seguiti dal SRS; 3.c) partecipare in maniera attiva agli incontri di équipe del SRS, condividendo la responsabilità delle scelte e degli indirizzi operativi ivi concordati.

Gli operatori che proponiamo hanno in generale tutti (oltre al titolo professionale adeguato al loro ruolo) le seguenti caratteristiche professionali: 1) esperienza pluriennale in servizi diversi, prevalentemente rivolti a minori e giovani e loro famiglie, in ambito residenziale (con minori e anche adulti) e/o diurno, prevalentemente sul territorio del Rhodense; 2) significativa conoscenza dello stesso territorio, anche attraverso contatti e pregresse collaborazioni di rete, sia sul versante pubblico che sul versante delle organizzazioni private e delle associazioni/gruppi; 3) percorsi formativi post-laurea continuativi e multiformi, in alcuni casi anche focalizzati sulla tematica del ritiro sociale.

La composizione dell'équipe sopra indicata fa riferimento alla fase di avvio e prima sperimentazione del SRS. A regime, sulla base del progressivo ampliamento del numero dei/lle ragazzi/e seguiti/e, questa composizione dell'équipe (e i relativi monte ore degli operatori) potranno essere ampliati e integrati.

### d.2 Organizzazione interna del SRS

**Équipe:** all'interno del modello di organizzazione del SRS che proponiamo, lo snodo centrale e fondamentale è costituito dall'équipe, intesa come gruppo di lavoro formato da educatori che realizzano concretamente gli interventi e dal loro coordinatore operativo. L'équipe - condotta dallo stesso coordinatore operativo, che esercita una funzione di tipo pedagogico, essendo referente dell'azione educativa del SRS - funziona come dispositivo che orienta, sostiene e motiva l'educatore nel suo operare. In équipe infatti l'educatore, assieme ai colleghi, elabora i progetti relativi ai casi in carico, verificando periodicamente il proprio operato in base ai comportamenti osservati e agli obiettivi stabiliti; prepara gli incontri con i Servizi; affronta eventuali problemi organizzativi. In équipe ha inoltre modo di esprimere i propri dubbi, le ansie, i problemi che inevitabilmente sorgono nelle diverse fasi dell'intervento, può confrontarsi con gli altri e ricevere sostegno emotivo; può essere aiutato a prendere l'opportuno distacco dalle dinamiche che lo coinvolgono per analizzarle, per comprenderne la natura e il significato. L'équipe rappresenta il suo setting specifico, che gli consente di mantenere un'appartenenza e di non farsi inglobare dai contesti in cui opera. Per gli educatori l'équipe costituisce anche

un momento di scambio di informazioni riguardo alle opportunità aggregative, ludiche, culturali che il territorio offre, e un ambito nel quale organizzare eventuali specifiche attività da realizzare con gli utenti, sia individualmente che anche in gruppo. La nostra proposta prevede che l'équipe del SRS si riunisca con frequenza settimanale, così da assicurare agli educatori la possibilità di un confronto sistematico sul proprio lavoro.

**Supervisione:** altro dispositivo essenziale all'organizzazione funzionale alla gestione del SRS è la supervisione clinica e pedagogica. La supervisione, necessaria per sostenere la lettura dei contesti relazionali in cui l'operatore agisce, viene effettuata dall'équipe educativa con cadenza mensile, avvalendosi della collaborazione di psicologi/psicoterapeuti di fiducia di Comin. Il lavoro è centrato prevalentemente sull'analisi del singolo caso e prende in considerazione tanto i comportamenti del ragazzo destinatario dell'intervento, quanto soprattutto le relazioni dell'educatore col ragazzo stesso, ponendo particolare attenzione ai vissuti e al coinvolgimento emotivo dell'operatore. Il supervisore si occupa anche delle relazioni interne all'équipe, con l'obiettivo di creare una solida identità del gruppo di lavoro, presupposto fondamentale per la condivisione di metodologia ed obiettivi dell'intervento. La nostra proposta prevede che l'équipe del SRS fruisca dell'incontro di supervisione con frequenza mensile.

Gli educatori possono richiedere momenti individuali di supervisione, sia per approfondire alcuni vissuti emotivi rileggendoli in relazione al proprio ruolo professionale, sia per situazioni di stasi o crisi progettuale che richiedono una revisione degli obiettivi. In sede di supervisione si procede anche ad analizzare la congruenza tra l'organizzazione interna del SRS e l'intervento che si vuole porre in essere. E' possibile anche una supervisione su tematiche trasversali specificamente dedicata al coordinatore pedagogico, su sua richiesta.

#### **Modalità di gestione delle risorse umane e inquadramento contrattuale**

Comin utilizza modalità di gestione delle risorse umane orientate a creare nei singoli operatori e nei gruppi di lavoro un clima di fiducia, sicurezza e serenità; a evitare quanto più possibile la sindrome da burn-out e a limitare il turn-over. Le specifiche strategie messe in campo sono indicate di seguito.

**Garanzie relative all'inquadramento contrattuale e ai pagamenti.** Comin: 1) garantisce ai suoi operatori condizioni di continuità lavorativa attraverso adeguati inquadramenti contrattuali. In particolare, tutti gli operatori coinvolti nelle attività della cooperativa sono assunti regolarmente a tempo indeterminato, e inquadrati ai livelli previsti dal CCNL delle coop. sociali; 2) prevede il riconoscimento dei tempi di lavoro per progettazione in équipe e formazione anche quando non rendicontabili al Committente; 3) assicura il rimborso di spese sostenute per attività operative (es. trasporti o tel. cellulare); 4) assicura un monte ore adeguato ad ogni operatore, sufficiente a tutelare la stabilità del rapporto di lavoro. Comin gestisce infatti servizi e attività varie, che rappresentano ulteriori possibilità di lavoro per gli operatori con esigenza di completare il proprio orario. Comin dispone infine di condizioni di stabilità economico-finanziaria tali da garantire regolarità e puntualità nel versamento degli stipendi e contributi previsti mensilmente.

**Coinvolgimento nell'organizzazione e nel servizio:** Comin favorisce il coinvolgimento degli operatori nella gestione concreta del servizio di riferimento, così come la possibilità di agire in modo propositivo un ruolo nella gestione più complessiva dell'organizzazione. Nella nostra esperienza, questo elemento incide infatti sulla motivazione alla relazione educativa e di conseguenza sulla sua qualità, ed è anche connesso al contenimento del burn-out e turn-over. Su questo versante occorre sottolineare che i lavoratori di Comin sono in massima parte anche soci.

**Supporto professionale:** Comin incentiva e mantiene la motivazione dei propri operatori principalmente attraverso l'offerta di adeguati supporti in termini di attività strutturate di coordinamento, di supervisione e di formazione mirata. Da questo punto di vista risultano importanti, e vengono perciò specificamente curati, i seguenti aspetti: l'attività d'équipe, in quanto strumento atto a valorizzare i significati messi in gioco nella relazione operatore-utente e ad assumere a livello di gruppo di lavoro le difficoltà di gestione dell'intervento svolto individualmente dall'operatore; la relazione tra operatore e coordinatore, che prevede momenti di supporto tecnico individuale sulla gestione del caso e momenti periodici di verifica volti a sostenere i percorsi di crescita professionale; la possibilità per l'operatore di utilizzare, in situazioni di difficoltà, momenti di supervisione individuale.

**Politiche orientate alla soddisfazione e al benessere del personale:** Comin propone annualmente a tutti i lavoratori un questionario per rilevare il grado di soddisfazione e il livello di benessere percepito (incluso il tema dello stress lavoro correlato). I dati raccolti vengono valutati dall'organismo di gestione del personale. Le valutazioni vengono sottoposte agli organi di governo, affinché siano tradotte celermente in azioni migliorative concrete.

*Politiche di conciliazione famiglia – lavoro:* Comin è impegnata a realizzare le migliori condizioni lavorative nel rispetto della conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia, con particolare riguardo alla situazione delle donne. Tale impegno si concretizza attraverso: adozione di contratti part-time, periodi di aspettativa, flessibilità oraria, distribuzione del tempo lavorativo su turni che per caratteristiche orarie possono andare incontro a particolari esigenze personali e/o familiari.

Comin ha infine messo in campo specifiche migliorie contrattuali, attraverso l'adozione di un contratto di secondo livello.

### d.3 Formazione degli operatori

La metodologia adottata per la formazione degli operatori del SRS (coordinatori + educatori), prevede percorsi formativi condotti da esperti con adeguato curriculum e strutturati sia in forma di lezione frontale, che attraverso momenti di confronto aperto e simulazione / workshop esperienziale.

Riguardo ai contenuti della formazione e ai docenti coinvolti, proponiamo di seguito il programma da affrontare nel corso del primo anno di gestione.

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	DOCENTI COINVOLTI	DURATA
Il mondo relazionale dei ritirati sociali: approcci e forme di interazione/collaborazione efficaci con scuola e famiglia. Modalità di intervento sperimentate e figure professionali coinvolte in questi due ambiti.	Esperti dell'Associazione Hikikomori Italia	8 ore
Una mappa per orientarsi a fronte alla situazione del ragazzo/a ritirato/a. Strumenti per la lettura della complessità e per la costruzione di un significativo "ingaggio".	Dott. Matteo Lancini, Psicologo e psicoterapeuta. Presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano.	8 ore

Riguardo agli anni successivi di gestione del SRS, la programmazione degli interventi formativi avverrà attraverso il sistema di pianificazione della formazione di Comin, che prevede la definizione di un Piano Annuale, con specifica dei temi trattati, tempistiche e modalità organizzative degli interventi.

Comin ha già in ogni caso individuato alcune tematiche che si ritiene importanti affrontare in termini di approfondimento della conoscenza nel corso del biennio successivo al primo anno di gestione, e in particolare:

1) nel corso del secondo anno pensiamo ad un approfondimento relativo all'utilizzo della piattaforma virtuale presentata al par. d.5.1, tramite un percorso formativo con metodologia attiva (anche a distanza) realizzato da WeMake - Fablab Makerspace di Milano, laboratorio con tecnologie di produzione e di prototipazione accessibili a tutti, iscritto alla rete internazionale dei Fablab. Crediamo che questo percorso possa prevedere la partecipazione (secondo modalità da studiare ad hoc) anche di alcuni ragazzi seguiti dal SRS, in modo che essi possano da un lato sentirsi parte attiva nella costruzione e "customizzazione" dell'infrastruttura tecnologica del SRS, dall'altro che lo strumento stesso possa evolvere (in termini di efficacia e di adattamento alle concrete esigenze) tramite l'essenziale prospettiva e "sguardo" dei soggetti a cui è rivolto;

3) nel corso del terzo anno pensiamo potrebbe essere utile riprendere alcune delle tematiche formative già affrontate durante primo anno di formazione (forme e caratteristiche della condizione di ritiro sociale, in un'ottica di prevenzione e di indicazioni operative; modalità e azioni per supportare la scuola nel restare agente attivo nei casi di abbandono per ritiro sociale; modalità e interventi atti a supportare i genitori di ragazzi in situazione di ritiro senza sostituirvisi) per favorire una riflessione approfondita su di esse alla luce dell'esperienza condotta nel corso della sperimentazione, e in una prospettiva utile alla modellizzazione dei saperi e delle forme di intervento nell'ambito delle problematiche del ritiro sociale.

Il monte ore proposto per ogni educatore del SRS, destinato a momenti / percorsi di formazione è di almeno 12 ore per ciascun anno di gestione.

I contenuti della formazione qui sopra proposti e/o presentati potranno a nostro parere essere meglio definiti nei dettagli e concordati all'interno del Tavolo di Co-progettazione, con l'indispensabile supporto tecnico del Comitato Scientifico, che potrebbe anche essere formato dagli esperti della Associazione *Hikikomori Italia* e dell'Istituto *Il Minotauro*.

Proponiamo infine che tutta la formazione sopra descritta sia aperta agli operatori di SerCop interessati e/o coinvolti nelle attività del SRS e/o nelle tematiche formative.

## d.4 Strutture e spazi

Comin propone come sede fisica provvisoria per il SRS uno spazio di circa 80 mq sito a Rho in via Perfetti 3, in contesto residenziale tranquillo.

Lo spazio – che è già attualmente nella piena disponibilità della Cooperativa – si presenta compatibile con il tipo di utenza, in quanto si caratterizza come appartamento con accesso autonomo dalla strada (oltre a questo spazio nell'edificio è presente solo una sede CAF al pianterreno, che per tipologia di orari e volume di servizio reso non interferisce in alcun modo con l'ingresso dei ragazzi).

All'interno della sede sono presenti una cucina abitabile e utilizzabile per la preparazione dei pasti, una zona ufficio e due locali, di cui uno molto ampio e adatto a laboratori di gruppo e momenti corali. E' naturalmente presente anche il servizio igienico e uno spazioso corridoio, con armadi che lasciano la possibilità di utilizzare a pieno gli altri locali. La zona ufficio può anche essere utilizzata dagli educatori per effettuare gli interventi da remoto; mentre i due rimanenti locali sono funzionali a creare occasione di interazione in presenza. Tutti i locali sono dotati di ampie finestre, e sono quindi molto luminosi.

Al piano terreno, è nella disponibilità del SRS l'utilizzo di un ampio salone di circa 100 mq, per eventi, momenti di grande gruppo, diversificazione ulteriore delle attività.

Comin è già attualmente alla ricerca di una nuova sede sul territorio (possibilmente a Rho) specifica per il SRS, capace di garantire, a regime, spazi ancora più idonei e funzionali alle esigenze. Prevediamo di poter mettere a disposizione questa nuova e più funzionale struttura già a partire dalla seconda annualità della co-progettazione.

## d.5 Strumenti

Di seguito sono presentati gli strumenti essenziali che nella nostra prospettiva supportano e facilitano l'operatività del SRS. La piattaforma web è già attiva, funzionante ed utilizzata nelle situazioni in cui si valuta opportuno il suo uso; anche l'utilizzo del questionario è già stato avviato dagli operatori di Comin; gli altri strumenti di documentazione del SRS sono invece ancora da definire nei dettagli e nella loro forma definitiva. Questo lavoro potrà eventualmente essere compiuto – almeno a livello di indicazioni generali – all'interno del Tavolo di Co-progettazione.

### d.5.1 Piattaforma web

Come spiegato sopra (par. a.3) la strategia di intervento adottata prevede l'utilizzo di due fondamentali strutture per l'operatività: la struttura fisica, sede del SRS (sopra descritta) che costituirà il luogo di incontro e di attività quotidiana per ragazze/i e operatori; la piattaforma web, luogo di incontro e attività virtuale, che potrà essere utilizzata nella fase di ingaggio dei destinatari, ove il/la ragazzo/a la preferisca ad incontri in presenza, ma anche successivamente, in tutte le fasi del percorso educativo realizzato dal SRS (sia individualmente che in gruppo) ove essa si dimostri funzionale per lo svolgimento di attività, incontri e interazioni.

Tale strumento, che utilizza una infrastruttura informatica in remoto esistente da diverso tempo denominata *Hubs*, prodotta e messa a disposizione in forma gratuita da Mozilla, permette di interagire a distanza anche tra più soggetti (ciascuno tramite il proprio "avatar") all'interno di spazi virtuale tridimensionali, che hanno a video l'aspetto di stanze, allestibili e caratterizzabili a piacere. Tramite l'infrastruttura *Hubs* (che è stata scoperta dagli operatori di Comin al termine di un percorso di consulenza svolto con una società specializzata, vedi par. c.1) è possibile proporre lavori di gruppo come creare sottogruppi che possono comunicare e scambiarsi materiali in forma protetta rispetto al gruppo principale. Tale strumento può replicare in virtuale – utilizzando videochiamate, chiamate audio, scambi reciproci di file e materiali, il tutto all'interno di ambienti virtuali costruiti secondo le specifiche esigenze – il lavoro proposto in presenza presso il SRS, oppure può essere configurato (anche solo in alcune sue parti e "luoghi") come risorsa alternativa ed altra rispetto agli ambienti e alle risorse "in presenza".

### d.5.2 Questionario di accesso

Il questionario di accesso / scheda di segnalazione aiuta equipe del SRS e segnalanti a focalizzare le aree di attenzione e le informazioni cruciali per favorire un positivo ingresso del/lla ragazzo/a ritirati/a presso il SRS Stesso. Oltre infatti a tracciare una sorta di mappa delle figure e servizi interessati alla situazione di ritiro sociale (scuola, famiglia, Servizi Sociali del territorio, UONPIA, altri specialisti...) il questionario mira a

selezionare e raccogliere dati e informazioni relative entità e modalità di comportamento nei seguenti ambiti: domicilio e vita familiare, frequenza scolastica, socializzazione, utilizzo di social o videogame.

Il questionario cerca inoltre di stabilire quali siano i punti di forza da cui partire e su cui poter fare perno nel lavoro educativo con il/la ragazzo/a. Il format del questionario è allegato al presente documento progettuale.

### d.5.3 Strumenti di documentazione del SRS

Riteniamo che gli strumenti di documentazione del SRS costituiscano condizioni indispensabili sia al controllo e al mantenimento della qualità dell'intervento educativo che a uno sguardo in itinere nella sua evoluzione nel tempo.

Comin pertanto ritiene di dover predisporre in ogni fase di lavoro, dall'avvio alla chiusura dell'intervento, modalità per registrare informazioni e raccogliere dati quantitativi e qualitativi.

Per la documentazione dell'intervento, ipotizziamo per il SRS i seguenti strumenti:

1. questionario di accesso, sopra descritto e allegato (e già attualmente utilizzato) per la raccolta di informazioni e dati oggettivi in fase di segnalazione e avvio dell'intervento;
2. scheda di osservazione, costituita da una griglia di aree e campi che orientano l'attività di osservazione dell'educatore nei confronti del/la ragazzo/a seguito, durante il primo periodo successivo all'accesso nel SRS. La scheda, ad uso del coordinatore e dell'educatore, facilita la raccolta di osservazioni utili alla lettura della situazione complessiva del/la ragazzo/a e contribuisce alla definizione dei primi obiettivi su cui lavorare;
3. scheda di raccolta dati relativa al percorso educativo del/la ragazzo/a seguito: i dati potranno riguardare la frequentazione del SRS (sia in presenza che in remoto), la frequenza scolastica, le specifiche attività che il/la ragazzo/a segue presso il SRS, e l'intensità di tale partecipazione; la partecipazione e l'attivazione del/la ragazzo/a in altre attività e contesti al di fuori del SRS.
4. Relazioni periodiche (almeno 1 volta all'anno, o comunque al bisogno o su richiesta del SRS segnalante) che ha la funzione di fare il punto sul percorso educativo messo in campo e sui risultati fino a quel momento raggiunti; dare riscontro degli interventi e del lavoro svolto dall'educatore in relazione ad obiettivi concordati, evidenziare su periodi medio-lunghi effetti e cambiamenti positivi ed anche criticità riscontrate.

## E. Destinatari

Il progetto di massima definito dal bando indica come destinatari del SRS persone che si collocano “nella fascia di età corrispondente ad adolescenza e preadolescenza”.

Riteniamo che il SRS più in specifico potrà accogliere ragazzi/e con le seguenti caratteristiche minime:

- età compresa nella fascia della scuola secondaria di primo e secondo grado (ed eventualmente anche oltre, nei casi in cui se ne colga l'esigenza e il significato evolutivo);
- con significativi limiti e problematiche relazionali;
- che anche in conseguenza di ciò, abbiano smesso di andare a scuola – o che frequentano in maniera molto saltuaria – e che abbiano difficoltà rispetto allo stare in altri contesti sociali;
- oppure che, pur frequentando la scuola, non abbiano altre relazioni e/o frequentazioni in altri contesti sociali.

Riguardo a situazioni particolari (es. persone con diagnosi specifica...) riteniamo che il SRS possa valutare volta per volta la possibilità di accesso, anche sulla base della situazione e degli equilibri presenti al momento della segnalazione all'interno del gruppo dei/le ragazzi/e frequentanti il SRS. Gli aspetti specifici riguardanti le caratteristiche dei destinatari verranno in ogni caso discusse e ragionate soprattutto nella corso della prima fase del lavoro del Tavolo di Co-progettazione.

Sulla base della nostra esperienza, crediamo potrebbe essere importante riflettere sulla possibilità che anche i genitori dei ragazzi possano essere destinatari di un'attenzione da parte del SRS (come già indicato in alcuni paragrafi precedenti del presente progetto) nella direzione di un confronto, di un supporto e di un rafforzamento del loro ruolo e della loro funzione educativa.

Destinatari indiretti del SRS e della sua operatività potranno essere infine tutte le figure professionali (e anche volontarie) che all'interno dell'Ambito del Rhodense sono impegnate e/o coinvolte nell'offrire servizi, interventi e attività rivolte ai bisogni di minori, giovani e famiglie. Pensiamo in specifico al personale

scolastico (presidi, insegnanti di classe e di sostegno), al personale dei servizi sociali ed educativi pubblici e privati, ad altre figure che in diverso modo possono entrare in contatto con il fenomeno del ritiro sociale (allenatori sportivi, animatori di oratori e spazi compiti, volontari di associazioni, ecc..). La sperimentazione messa in campo dal SRS potrà infatti offrire loro saperi, conoscenze, capacità di lettura del fenomeno ed anche indicazioni pratico-comportamentali.

## F. Altri soggetti coinvolti nella rete

Di seguito proviamo a rappresentare la nostra proposta di coinvolgimento di soggetti territoriali, funzionale a costruire progressivamente una rete di contatti, condivisioni e collaborazioni orientata a sostenere, potenziare ed arricchire l'offerta del SRS, generando il massimo possibile di occasioni e opportunità a favore dei destinatari dello stesso.

### f.1 Istituti Scolastici

Per il SRS, la relazione con la scuola a cui il/la ragazzo/a seguito/a è iscritto è di fondamentale importanza, perché una delle modalità essenziali attraverso cui si manifesta la condizione di ritiro sociale è proprio quella dell'abbandono totale o parziale della frequenza scolastica, e perché uno degli obiettivi di fondo di lungo periodo di ogni progetto di intervento è la ripresa del percorso scolastico.

In questa prospettiva, proponiamo che il modello di intervento del SRS preveda:

- il contatto precoce con l'Istituto Scolastico a cui il/la ragazzo/a seguito/a è iscritto: già nei momenti immediatamente successivi alla segnalazione, il coordinatore operativo del SRS potrebbe prendere contatto con il coordinatore di classe, per informare dell'accoglienza del/lla ragazzo/a presso il SRS stesso, per raccogliere eventuali informazioni e punti di vista relativi alla presenza e al percorso scolastico compiuto dall'alunno fino al momento del ritiro, per creare un rapporto operativo e di scambio che possa poi essere arricchito nel prosieguo;
- la possibilità di condividere con la scuola il progetto educativo individualizzato messo in campo dal SRS, in termini di informazione e condivisione, oppure più approfonditamente in termini di partecipazione diretta alla costruzione (e poi successiva verifica) di tale progettualità;
- la possibilità di concordare con la scuola diversi livelli di collaborazione relativi al percorso scolastico del/lla ragazzo/a seguito. Tale collaborazione può includere attività scolastiche svolte dal/lla ragazzo/a con la presenza dell'educatore in funzione di mediatore:
  - al di fuori della scuola (ma concordate e condivise con l'Istituto),
  - all'interno della scuola, quando il/la ragazzo/a sia disponibile ad un (anche parziale) rientro,
  - a distanza (magari con attività organizzate ad hoc di concerto con la scuola, per rispondere alla difficoltà della situazione di ritiro sociale);
- la condivisione progressiva con la scuola dell'importanza che il/la ragazzo/a ritirato arrivi a conseguire il titolo di studio conclusivo del ciclo scolastico, così da porre la condizione essenziale affinché egli possa proseguire nel suo percorso di vita, e di conseguenza la possibilità di valutare congiuntamente quali strumenti, alternative e occasioni sia possibile mettere in campo per conseguire questa finalità, tenendo conto e dovendosi confrontare con le fragilità del/la ragazzo/a.

### f.2 UONPIA

Considerando l'esperienza fino a qui condotta dalla Cooperativa Comin con ragazzi/e in situazione di ritiro sociale, notiamo che nella gran parte dei casi si tratta di persone seguite a diverso titolo e con differenti modalità dalla UONPIA. Il rapporto con questo servizio territoriale risulta quindi cruciale per il SRS.

In questa prospettiva, proponiamo che il modello di intervento del SRS stesso preveda:

- al momento dell'accoglienza del/lla ragazzo/a ritirato/a, il contatto iniziale da parte del coordinatore del SRS con il professionista della UONPIA che segue più da vicino la situazione del/lla stesso/a ragazzo/a, in modo tale da informare l'Unità Operativa riguardo all'inizio del percorso presso il SRS, scambiare informazioni e punti di vista utili agli interventi, iniziare a creare un collaborazione operativa.

- Condividere l'utilità di incontri periodici di valutazione congiunta, scambio e confronto, calendarizzando i momenti utili.
- Valutare ogni efficace allargamento della rete: è cioè possibile condividere e concordare con l'Unità Operativa che l'interlocuzione tra SRS e UONPIA possa coinvolgere anche altri soggetti istituzionali, servizi territoriali, soggetti presenti nel contesto, in modo tale da favorire uno scambio allargato, che consenta di far emergere molteplici punti di vista e sinergie che possano avere significative ricadute sull'operatività.

## f.2 Altri servizi educativi del territorio

Nel caso in cui il/la ragazzo/a ritirato/a che viene accolto dal SRS sia a sua volta già seguito dal Servizio Educativo Domiciliare o dal Servizio Educativo Scolastico, oppure frequenti un Centro Diurno per minori, oppure sia seguito da un professionista e/o specialista privato, crediamo importante che si crei un contatto e una collaborazione tra tali servizi / professionisti e il SRS, in modo tale da favorire uno scambio di informazioni e una capacità di coordinare in maniera consapevole e condivisa i reciproci interventi (evitando da un lato inutili "raddoppi" di intervento, oppure interventi reciprocamente poco coerenti).

Per questo, in occasione dell'ingresso di un/a nuovo/a ragazzo/a ritirato/a il coordinatore del SRS contatterà tempestivamente i referenti degli altri servizi educativi, oppure il professionista coinvolto, in modo da scambiare informazioni importanti e confrontarsi sulle rispettive modalità di intervento, rendendole il più possibile coordinate.

Nel caso dei Servizi di Educativa Domiciliare ed Educativa Scolastico, tale scambio e collaborazione potrà essere significativamente favorita dal fatto che Comin gestisce da tempo tali interventi per conto di SerCop (in ATI con 4 altre cooperative) nell'Ambito del Rhodense.

## f.3 Progetti sociali presenti sul territorio

All'interno dell'Ambito del Rhodense e entro il raggio di operatività della cooperativa Comin sono presenti dei progetti sociali operativi su tematiche che hanno connessione con la condizione e le problematiche del ritiro sociale. Tali progetti – indicati di seguito – possono rappresentare un valido supporto e un completamento all'intervento messo in atto e sviluppato dal SRS. Gli operatori di Comin conoscono queste progettualità e sono già in contatto con i referenti delle attività che esse sviluppano. L'intenzione è quindi quella di connettere il SRS all'operatività di questi progetti, in modo tale da ampliare ed estendere l'offerta di opportunità per i ragazzi/e seguiti/e, attraverso il potenziamento reso possibile tramite un'azione di rete.

### f.3.1 Progetto YAW - Young At Work

Il progetto nasce da una collaborazione tra SerCop e Cooperativa sociale A&I – all'interno del progetto IN-LAV, di cui è capofila l'Azienda *Comuni Insieme* di Bollate. Si tratta di un'azione mirata sui giovani under 30 del Rhodense, che attualmente non stanno studiando o lavorando. Il progetto mira ad attivare a favore di questi ultimi percorsi di orientamento, occasioni di formazione e tirocini retribuiti presso aziende. Il programma prevede inoltre la possibilità di incontri con le famiglie, per condividere strumenti e modalità di supporto al percorso intrapreso.

Questo progetto potrebbe costituire un'importante risorsa per i ragazzi/e seguiti dal SRS, nell'ambito della ricerca e dell'accompagnamento ad opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro.

### f.3.2 #Oltreperimetri

#Oltreperimetri è un ampio progetto (che include diverse azioni su differenti versanti) avviato con un finanziamento relativo ai bandi Welfare di Comunità di Fondazione Cariplo, all'interno del territorio del Rhodense. Nasce per individuare e attuare modalità d'intervento e di azione sociale innovative, facendo leva sul coinvolgimento di soggetti e disponibilità presenti nel contesto territoriale.

Crediamo che il SRS potrebbe in particolare beneficiare a favore dei suoi destinatari dell'azione relativa all'educazione finanziaria, intesa come capacità di formulare scelte di consumo economicamente sostenibili attraverso strumenti di pianificazione e cura delle risorse economiche individuali.

## f.4 Altri soggetti del territorio

La collaborazione e il supporto di rete crediamo possa arrivare al SRS anche da parte di svariati attori del territorio, impegnati in attività e forme di intervento diverse in ambito sociale, culturale e ricreativo. Ciò sempre nell'ottica, come già detto al paragrafo f.3, di ampliare l'ambito di occasioni e opportunità di crescita e sviluppo a favore dei/le ragazzi/e ritirati/e seguiti dallo stesso SRS.

Di seguito indichiamo gli attori territoriali che ci sembra possano costituire risorsa a favore del SRS, che gli operatori di Comin conoscono, con i quali sono già in contatto e/o hanno già sviluppato forme di collaborazione, sulla base di esperienze professionali già svolte in passato nell'ambito del Rhodense.

Società sportive: Polisportiva San Carlo, ASD Ciclistica Biringhello, Associazione BASK-IN, ASD Rugby Rho, ASD Rugby Lainate, per frequentazione di corsi o per avvio / prosecuzione della pratica di attività sportive a favore i ragazzi seguiti dal SRS.

Parrocchie e Oratori: Oratorio S. Carlo, S. Paolo e S. Michele di Rho (per utilizzo degli spazi, collaborazioni rispetto all'organizzazione di attività animative diverse), Oratorio Don Bosco Arese (per utilizzo degli spazi, collaborazioni rispetto all'organizzazione di attività animative diverse), Oratorio S. Luigi di Pogliano M.se (per progetti di spazio-compiti), Oratorio di S. Pietro all'Olmo.

Biblioteche: biblioteca Villa Burba (Rho), Nuovo Centro Civico - Biblioteca di Arese, biblioteca comunale Carlo Caronni (Settimo Milanese), come spazi "qualificati" e sociali per ricercare stimoli culturali (libri e multimedia) al di fuori dell'ambiente domestico.

Associazioni e gruppi teatrali: Teatro dell'Armadillo - Spazio Inaudito (sede di Rho); Banda Musicale di Rho, Associazione Barabba's Clown (Arese), per avvio di possibili percorsi e attività artistiche e creative.

Spazi e luoghi ricreativi: Chiosco Pomé (per partecipazione a interventi sperimentali di peer education), Rete del F@re Diversamente (per sviluppo di contatti e occasioni di incontro).

Realtà produttive disponibili ad accogliere esperienze di avvicinamento al mondo del lavoro. In quest'ambito, Comin ha un legame organizzativo forte con Cascina delle Mele - Bed & Breakfast di Vittuone, che è disponibile a valutare l'accoglienza di percorsi di tirocinio in ambiente naturale.

## G. Impatto atteso

È importante per un percorso di sperimentazione ed avvio di un servizio innovativo, avere una rappresentazione il più possibile precisa, oltre che delle finalità e degli obiettivi, anche dei risultati (output) che si vogliono raggiungere e degli effetti / impatti (outcome) che si mira a generare. Crediamo che il vero e proprio sistema di valutazione del SRS debba essere costruito in maniera puntuale e dettagliata all'interno del Tavolo di Co-progettazione, con il funzionale supporto del Comitato Scientifico. Proviamo tuttavia di seguito ad indicare:

- le dimensioni fondamentali entro cui crediamo il SRS possa generare significativi impatti;
- alcuni valori di impatto generato, che riteniamo siano alla portata dell'azione messa in campo dal SRS.

### g.1 Dimensioni e indicatori di valutazione dell'impatto

- n. segnalazioni ricevute.
- n. percorsi educativi avviati all'interno del SRS.
- % media/anno individuale di risposta da parte dei/le ragazzi/e ritirati/e agli stimoli, alle sollecitazioni e alle iniziative proposte dagli educatori.
- n. ragazzi/e ritirati/e seguiti/e dal SRS che riprendono il percorso scolastico o che si avvicinano al mondo del lavoro.
- n. organizzazioni, professionisti, portatori di interesse coinvolti attraverso la creazione di partnership e/o collaborazioni.
- n. colloqui individuali annuali realizzati con genitori di ragazzi ritirati, con finalità di sostegno al ruolo.
- n. di incontri/anno realizzati da rete di auto mutuo aiuto tra genitori di ragazzi ritirati.
- n. di azioni di comunicazione realizzate (comunicati stampa, articoli pubblicati, interviste trasmesse) sulle tematiche del ritiro sociale.

## g.2 Valori attesi dell'impatto generato

- Min. 25 minori e giovani socialmente ritirati (nel corso del triennio) conosciuti dal SRS e avviati ad un percorso educativo.
- Min. 16 minori e giovani seguiti dal SRS che nel corso del triennio riprendono il percorso scolastico e/o qualche tipologia significativa di attività sociale, e/o un percorso di avvicinamento all'attività lavorativa.
- Min. 80 operatori sociali (assistenti sociali, neuropsichiatri, psicologi, altro) coinvolti in termini di collaborazione / confronto nei percorsi educativi avviati dal SRS.
- Min. 100 insegnanti coinvolti in termini di collaborazione / confronto nei percorsi educativi avviati dal SRS.
- Min. 30 figure genitoriali coinvolte direttamente in attività di supporto (individuale o di gruppo) al loro ruolo.
- Min. 250 persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione e comunicazione messe in campo dagli operatori del SRS.

## H. Finanziamento del partner

Provare a rappresentare il valore messo a disposizione dai partner in un percorso di co-progettazione, cercando di dare una dimensione economica a risorse anche non direttamente monetizzabili, rappresenta una sfida fondamentale al fine di rendere tali percorsi efficaci e replicabili.

Pertanto ci pare opportuno assegnare al Tavolo di co-progettazione anche questo compito.

Al fine tuttavia di fornire una base di partenza e un valido avvio a tale processo, proviamo di seguito a rappresentare le risorse che Comin si propone di mettere a disposizione, sia quelle che vengono valorizzate all'interno del budget relativo al presente progetto (vedi *Modello 3*), sia quelle che non è possibile evidenziare immediatamente in forma monetaria.

### h.1 Risorse con dimensione monetaria

Di seguito indichiamo in forma solo ed esclusivamente qualitativa (senza dati di ordine economico, che sono invece esplicitati e dettagliati nell'apposito *Modello 3*) le risorse messe a disposizione della co-progettazione da parte di Comin (in forma di co-finanziamento):

- presenza del coordinatore tecnico-strategico al Tavolo di Co-progettazione nel corso del primo anno di attività;
- attività amministrative / rendicontative svolte da Comin a favore della co-progettazione (inclusi eventuali momenti di presenza di figure amministrative al Tavolo di Co-progettazione in forma di supporto tecnico);
- acquisto di un furgone per le esigenze di trasporto del SRS;
- messa a disposizione della sede provvisoria del SRS (par. d.4) e relative utenze.

### h.1 Risorse con dimensione non quantificata monetariamente

Le risorse messe a disposizione della co-progettazione da parte di Comin – di seguito indicate – riguardano sia “beni” attualmente disponibili (anche sulla base di operazioni effettuate nel recente passato) sia “beni” che invece potranno essere disponibili nel prossimo futuro.

- Formazione specifica sul tema del ritiro sociale aperta ad operatori SerCop (vedi par. c.1 punto 2) per approfondimento tematiche metodologiche e di approccio alla problematica, realizzata nel corso dell'anno 2019, che ha fornito significativi contributi in merito alla definizione degli obiettivi ed alla metodologia funzionale al percorso della presente co-progettazione.
- Esiti di azioni di fund raising messe in campo da Comin a favore della co-progettazione (raccolta fondi evento Milano Marathon anno 2020; organizzazione di eventi culturali all'interno delle attività dell'Associazione ArteMada, ecc...).

- Ricerca, selezione e approfondimento tecnico delle funzionalità della piattaforma web *Habs* di Mozilla funzionale alle esigenze del SRS, attraverso percorso di consulenza tecnologica, frutto da Comin sulla base del buon esito di un bando di gara promosso da Fondazione Triulza (vedi par. c.1 punto 5).
- Messa a disposizione della mappatura di risorse territoriali interne all'ambito del rhodense costruita da Comin negli anni di presenza operativa sul territorio, e dei relativi contatti e conoscenze sviluppati sul campo (vedi ad es. par. f.4).
- Contatti e interlocuzioni attive con l'Associazione *Hikikomori Italia*, sia su aspetti formativi che su aspetti di possibile collaborazione relativa alle tematiche del ritiro sociale.
- Azioni di comunicazione e promozione (es. comunicati stampa, articoli su giornali e riviste, ecc..) sempre relativi alla tematica del ritiro sociale, attraverso l'Ufficio Stampa – area Comunicazione di Comin, per favorire un cambiamento di atteggiamento sociale verso la problematica stessa.

## SPAZIO TAMIAS

### **Scheda Segnalazione**

da inviare a: [spaziotamias@coopcomin.org](mailto:spaziotamias@coopcomin.org)

#### **1. DATI ANAGRAFICI DEL RAGAZZO/DELLA RAGAZZA**

COGNOME ..... NOME .....  
NATO/A A ..... PROV. .... IL .....  
RESIDENTE A ..... PROV..... TEL .....  
INDIRIZZO.....

#### **2. DATI PERCORSO SCOLASTICO**

ISCRITTO/A PRESSO:

- Scuola secondaria di primo grado
  - Nome e indirizzo dell'Istituto: .....
  - Classe di iscrizione a.s. in corso: .....
- Scuola secondaria di secondo grado
  - Nome e indirizzo dell'Istituto: .....
  - Classe di iscrizione a.s. in corso: .....
- Altro (specificare): .....

#### **3. FIGURE DI SUPPORTO.**

- ASSISTENTE SOCIALE .....  
ENTE .....  
RIFERIMENTI: Tel ..... Mail .....
- PSICOLOGO/A .....  
ENTE .....  
RIFERIMENTI: Tel ..... Mail .....
- FIGURA EDUCATIVA .....  
ENTE .....  
RIFERIMENTI: Tel ..... Mail .....
- SCUOLA:
  - Dirigente: Tel: ..... Mail: .....
  - Coordinatore di Classe: Tel: ..... Mail: .....
  - Altro (es. Insegnante di sostegno, Funzione Strumentale, referente Sostegno)
    - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....
    - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....
    - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....
- ALTRI RIFERIMENTI (es. UONPIA, Associazioni, altri servizi/soggetti coinvolti)
  - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....
  - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....
  - Ruolo:..... Tel: ..... Mail: .....

**4. FAMIGLIA** (Composizione nucleo, breve resoconto della situazione familiare)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**RIFERIMENTI:**

Madre: Tel: ..... Mail: .....  
Padre: Tel: ..... Mail: .....  
Altro: ..... Tel: ..... Mail: .....  
Altro: ..... Tel: ..... Mail: .....  
Altro: ..... Tel: ..... Mail: .....

**5. PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE:**

**SCUOLA** (indicare la/le opzioni che interessano la situazione segnalata e rispondere alle domande)

- Non frequenta: indicare da .....
- Frequenza saltuaria: (quanti giorni e come).....
- Ha già interrotto il percorso in passato? .....
- Altro (specificare informazioni che potrebbero essere utili ai fini della stesura del progetto)

.....  
.....

**SOCIALIZZAZIONE** (indicare la/le opzioni che interessano la situazione segnalata e rispondere alle domande)

- Assenza di rapporti significativi
- Rapporti all'interno della sfera familiare (Con chi in particolare?).....
- Rapporti all'interno del gruppo dei pari (Di che tipo?).....
- Attività al di fuori delle mura domestiche (se ci sono elencarle).....

.....

Altro (specificare eventuali informazioni che potrebbero essere utili ai fini della stesura del progetto)

.....  
.....  
.....

**UTILIZZO DI SOCIAL, VIDEOGAME E DEVICE** (indicare la/le opzioni che interessano la situazione segnalata e rispondere alle domande)

- Uso di social network (Quali e con che frequenza, quante ore in media al giorno) .....
- Uso di videogiochi (Quali e con che frequenza, quante ore in media al giorno) .....
- Usa videogiochi da solo
- In gruppo fisico
- In gruppo virtuale
- In alcuni momenti e orari della giornata (indicare quale/i) .....

- Riesce a gestire e come i tempi e i modi di utilizzo
- Altro (specificare eventuali informazioni che potrebbero essere utili ai fini della stesura del progetto)

Che tipo di reazione ha se gli si chiede di staccare o prendere una pausa da tali attività? .....

.....

.....

.....

**RITIRO** (*rispondere a tutte le domande*)

Breve descrizione di una giornata tipo del ragazzo.....

.....

.....

.....

A che ora si corica? A che ora si sveglia? Ha invertito il ritmo sonno veglia? .....

.....

.....

.....

In quali stanze della casa passa le giornate e con chi? .....

.....

.....

.....

Usa il letto solo per le ore di sonno o vi resta anche da sveglio? .....

.....

.....

.....

Fa uso di sostanze? (se noto il consumo o se vi è dubbio) quali? Ogni quanto? A casa o fuori casa? .....

.....

.....

.....

Attua o ha attuato in passato comportamenti pericolosi per sé o altre persone? .....

.....

.....

.....

È presente una diagnosi? Nel caso quale? .....

.....

.....

.....

Altro (specificare eventuali informazioni che potrebbero essere utili ai fini della stesura del progetto)

.....

.....

.....

.....

.....

**RISORSE** (*rispondere a tutte le domande*)

Interessi del minore (sport, hobby, cosa ama o amava fare, abitudini positive, ecc.) .....

.....

.....

.....

Aspirazioni lavorative e di vita (anche portate in passato) .....

.....

.....

.....

Altro (specificare eventuali informazioni che potrebbero essere utili ai fini della stesura del progetto)

.....

.....

.....  
.....  
.....

DATA .....

OPERATORE SEGNALANTE (cognome e nome.....)

Firma.....

**ACCORDO PROCEDIMENTALE**  
**AI SENSI ART. 11 LEGGE 241/90 E SMI**  
**TRA**  
**SERCOP E COOPERATIVA SOCIALE COMIN**  
**PER LA CO-PROGETTAZIONE DI UN SERVIZIO RIVOLTO A MINORI E**  
**GIOVANI IN SITUAZIONE DI "RITIRO SOCIALE", AI SENSI DELL'ART.55 DEL**  
**D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE), DELLA LEGGE 241/1990 E**  
**DELLA LEGGE 328/2000**

**PERIODO 2022/2024**

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'esito della fase di co-progettazione tra Sercop e la Coop. Sociale COMIN, svoltasi all'interno del Tavolo di Coprogettazione del progetto, costituito ai sensi dell'art. 7 dell'avviso di coprogettazione ai sensi dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore), della legge 241/1990 e della legge 328/2000, approvato con Deliberazione del CDA n. 53 del 11 Ottobre 2021.

A conclusione della fase di selezione della procedura di istruttoria (Fase A di cui all'avviso pubblico), le cui risultanze sono state approvate con Deliberazione del CDA n. 59 del 29 Novembre 2021, è stata individuata nella Cooperativa Sociale di Solidarietà COMIN – Milano il partner con il quale addivenire alla redazione del progetto definitivo e sviluppare la coprogettazione dei servizi e degli interventi oggetto dell'avviso;

Il Tavolo di Coprogettazione è composto dai seguenti membri:

FRANCESCA MUSICCO	coordinatrice del Servizio tutela minori, responsabile Area Minori di SER.CO.P.
LAURA RAIMONDI	direttrice Area servizi di supporto di SER.CO.P.
FEDERICA RIVOLTA	referente amministrativa del Servizio Tutela Minori
CHIARA MANTEGAZZA	operatrice amministrativa
SERENA MASSARO	coordinatrice del servizio "Tamias" per COMIN
STEFANO TOSATTO	coordinatore strategico di progetto per COMIN
MARCO PALEARDI	responsabile amministrativo per COMIN

Il Tavolo di coprogettazione ha l'obiettivo di pervenire alla redazione del progetto definitivo attraverso la discussione di tutti gli aspetti che risulta necessario precisare in relazione al "progetto di massima" di cui all'art. 5 dell'avviso di coprogettazione e al progetto presentato dal partner selezionato.

Il punto di partenza del lavoro del Tavolo è dunque il progetto presentato dalla Coop COMIN in sede di scelta del partner: pertanto per tutti gli aspetti non trattati dal presente accordo, si fa riferimento ai contenuti del suddetto progetto che si intendono qui riportati integralmente;

Il Tavolo, riunitosi in data 17 dicembre 2021, preso atto di quanto sopra e a seguito dell'esame del progetto, ha posto all'ordine del giorno la trattazione dei seguenti argomenti, per i quali ha ritenuto necessario un approfondimento e la definizione di un accordo tra i partner coprogettanti;

1. modalità di realizzazione del progetto e coerenza tra obiettivi e azioni
2. modalità di attuazione della governance di progetto
3. disegno di valutazione degli interventi previa definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire
4. modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione
5. definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività implementate
6. modalità di rendicontazione

I contenuti di questo documento, che tecnicamente prende il nome di **accordo procedimentale**, sono stati elaborati, concertati e condivisi individuando ruoli, modalità e tempi di realizzazione dell'azione progettuale dei diversi soggetti, al fine di rendere operativa ed efficace la fase successiva alla stipula della Convenzione tra SER.CO.P. e la Coop. COMIN, riguardante l'organizzazione e l'esercizio della partnership nella gestione ed erogazione dei servizi e degli interventi inerenti il servizio per giovani in condizione di "ritiro sociale".

L' accordo procedimentale è un accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo di concessione di misure di collaborazione e di risorse pubbliche per la partecipazione dei soggetti co-progettanti all'esercizio della funzione di produzione ed erogazione delle attività, servizi e interventi oggetto dei progetti condivisi.

## 1. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI

Il Tavolo concorda sull'eshaustività del progetto di massima presentato dalla Cooperativa COMIN, e rimanda quindi al suo contenuto per la descrizione del presente punto, con particolare riferimento alla sezione A - Contributo dell'azione alle finalità del progetto; B.2 - Azione di realizzazione delle attività operative del Servizio per il Ritiro Sociale Tamias (d'ora in avanti Tamias) e D.5 - Strumenti.

In occasione delle prossime riunioni dal Tavolo di co-progettazione, una volta avviati i primi percorsi presso il servizio, sarà definita la composizione del Comitato scientifico, ai sensi della sezione B.3 del progetto di massima - Azione di modellizzazione (studio) in vista di una replicabilità.

Le riunioni periodiche serviranno anche alla valutazione dell'impatto del progetto; la cadenza sarà determinata entro in primo trimestre del 2022, e sarà connessa con gli invii effettuati dal Servizio Tutela Minori al servizio Tamias. Le riunioni potranno comunque essere convocate in qualsiasi momento, a richiesta di ciascuno dei partner, qualora si rendesse necessario un confronto in relazione a situazione specifiche, modificazioni dei bisogni e a altre valutazioni dei partner.

Gli invii al servizio potranno essere effettuati da parte del Servizio Tutela Minori. Non è escluso che al servizio possano accedere minori segnalati da altre agenzie del territorio (es. UONPIA, Comuni) e extra-territoriali, tuttavia il Tavolo di Coprogettazione si impegna a definire, già dalla prossima seduta utile, precisi criteri di priorità di accoglienza per i minori inviati da parte del Servizio Tutela Minori di SER.CO.P.

## 2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA GOVERNANCE DI PROGETTO

Il Tavolo di co-progettazione, come definito all'art.7 dell'avviso, rappresenta il cuore delle attività di coprogettazione: è attivo per tutta la durata del progetto e, con cadenza almeno quadrimestrale, valuta in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività; interviene nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Al Tavolo, affiancato dal Comitato scientifico di cui si è già detto, è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi, come dettagliatamente esposto nella sezione G del progetto di massima - Impatto atteso.

Il Tavolo è anche il team di lavoro che assume le decisioni esecutive con riferimento alla gestione del progetto. Ha funzioni di analisi dello stato dell'arte e di proposta di evoluzioni progettuali.

## 3. DISEGNO DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVIA DEFINIZIONE ANALITICA E DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE

Come sopra accennato, stante l'eshaustività ed il grado di dettaglio del progetto di massima, il Tavolo concorda di richiamare integralmente il contenuto della Sezione G. - Impatto atteso, che definisce puntualmente sia le dimensioni e gli indicatori di valutazione dell'impatto, sia i valori/volumi attesi rispetto all'attività del servizio. Il tavolo ricorda che Tamias è un servizio innovativo, che non ha precedenti esperienze sul territorio, quindi sarà possibile revisionare, con il funzionale supporto del Comitato Scientifico, anche il disegno stesso di valutazione, sempre in seno al Tavolo di co-progettazione, laddove gli esiti della sperimentazione lo richiedessero.

## 4. MODALITÀ DI REVISIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI IN CORSO DI GESTIONE

Il Tavolo si riporta a quanto concordato in relazione al punto precedente. Il servizio Tamias tenta di dare risposte ad un bisogno emergente, e solo di recente osservato sul territorio e analizzato. Sarà dunque data la massima attenzione a tale aspetto, anche attraverso momenti formativi che, come indicato nella sezione D.3 del progetto di massima, saranno aperti anche agli operatori di SER.CO.P. e avranno anche un assetto laboratoriale, proprio per favorire un focus e confronto attivo sull'andamento del fenomeno sociale.

Inoltre, sempre nella medesima sezione, che qui si intende integralmente riportata, è specificato che I contenuti

della formazione potranno essere ridefiniti all'interno del Tavolo di co-progettazione, con il supporto tecnico del comitato Scientifico, che potrebbe anche essere formato dagli esperti della Associazione Hikikomori Italia e dell'Istituto Il Minotauro, realtà affermate che per prime hanno individuato e studiato il fenomeno del ritiro sociale

## 5. DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DEL PIANO ECONOMICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL VALORE DELLE DIVERSE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE

I referenti di SER.CO.P. propongono che la formazione, a differenza di quanto esposto nel quadro economico presentato in sede di selezione del partner, venga finanziata con risorse del partner, anche in ragione di quanto riportato nel precedente punto 4. Dopo confronto sul punto si concorda su tale proposta; il quadro economico viene conseguentemente riformulato.

I partner di COMIN specificano che una parte delle risorse destinate al cofinanziamento del progetto deriverà da rette versate da altri soggetti per l'invio di giovani al servizio. Il Tavolo concorda sulla necessità di consentire l'accesso al servizio da parte di utenza proveniente da altri servizi, in un'ottica di sostenibilità economica del servizio stesso. Si stabilisce che, nella prossima riunione del Tavolo, sarà definito un canale "preferenziale" per gli invii da parte del Servizio Tutela Minori di SER.CO.P., affinché sia garantita la possibilità per i giovani in carico di poter accedere al servizio all'occorrenza, senza compromettere la sostenibilità economica complessiva del progetto.

Il quadro economico complessivo aggiornato durante l'odierna riunione del Tavolo, che costituisce impegno in relazione alla erogazione del contributo a COMIN per la parte di attività finanziata con risorse di SER.CO.P. viene validato dai membri del tavolo e allegato al presente verbale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

SCHEDA AZIONE 1: GOVERNANCE / CABINA DI REGIA	I annualità					II annualità					III annualità					
	piano di lavoro	costo anno 1	da sercop	da partner	derivate da	piano di lavoro	costo anno 2	da sercop	da partner	derivate da	piano di lavoro	costo anno 3	da sercop	da partner	derivate da	
coordinatore tecnico strategico	426	426,00			426,00	426	426,00			426	426,00			426	426,00	
Referente dell'equipe del servizio	852	852,00	852			852	852,00			852	852,00			852	852,00	
Amministrativo rendicontazione progetto	2044,8	2.044,80		2044,8	risorse proprie	2044,8	2.044,80		2044,8	risorse proprie	2044,8	2.044,80		2.044,80	risorse proprie	
Arredi e attrezzature		0,00					0,00				0,00					
costi generali	3300	3.300,00	3300			3300	3.300,00	3300			3300	3.300,00	3300			
formazione		0,00					0,00				0,00					
altro		0,00					0,00				0,00					
<b>totale</b>	<b>6622,8</b>	<b>6.622,80</b>	<b>4.152,00</b>	<b>2.470,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		
valorizzazione beni immobili conferiti		0,00					0,00				0,00					
<b>totale</b>	<b>6622,8</b>	<b>6.622,80</b>	<b>4.152,00</b>	<b>2.470,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>6622,8</b>	<b>6.622,80</b>	<b>4.152,00</b>	<b>2.470,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		<b>6622,8</b>	<b>5.770,80</b>	<b>4.578,00</b>	<b>2.044,80</b>		
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	
SCHEDA AZIONE 2: ATTIVITA' OPERATIVE	I annualità					II annualità					III annualità					
Referente dell'equipe del servizio	11502	11.502,00	11502			11502	11.502,00	11502			11502	11.502,00	11502			
personale dipendente	27820,8	27.820,80	27820,8			32659,2	32.659,20	32659,2			32659,2	32.659,20	32659,2			
arredi e attrezzature		0,00					0,00				0,00					
costi di esercizio/supervisione	4440	4.440,00	4397,8	42,20	risorse proprie	4980	4.980,00	4980			4980	4.980,00	4980			
formazione	1200	1.200,00		1.200,00		800	800,00	800			800	800,00	800			
ammortamento furgone	2600	2.600,00		2.600,00	fund raising	5200	5.200,00		5.200,00	fund raising	5200	5.200,00		5.200,00	risorse proprie	
<b>totale</b>	<b>47562,8</b>	<b>47.562,80</b>	<b>43.720,60</b>	<b>3.842,20</b>		<b>55141,2</b>	<b>55.141,20</b>	<b>49.941,20</b>	<b>5.200,00</b>		<b>55141,2</b>	<b>55.141,20</b>	<b>49.941,20</b>	<b>5.200,00</b>		
valorizzazione beni immobili conferiti	1250	1.250,00		1.250,00	risorse proprie	8500	8.500,00	8.500,00			8500	8.500,00	8.500,00			
<b>totale</b>	<b>1250</b>	<b>1.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.250,00</b>		<b>8500</b>	<b>8.500,00</b>	<b>8.500,00</b>	<b>0,00</b>		<b>8500</b>	<b>8.500,00</b>	<b>8.500,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>48812,8</b>	<b>48.812,80</b>	<b>43.720,60</b>	<b>5.092,20</b>		<b>63641,2</b>	<b>63.641,20</b>	<b>58.441,20</b>	<b>5.200,00</b>		<b>63641,2</b>	<b>63.641,20</b>	<b>58.441,20</b>	<b>5.200,00</b>		
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	
SCHEDA AZIONE 3: MODELLIZZAZIONE	I annualità					II annualità					III annualità					
coordinatore tecnico strategico	213	213,00	213			213	213,00	213			213	213,00	213			
collaboratori specialisti	720	720,00	720			1440	1.440,00	1440			1440	1.440,00	1440			
arredi e attrezzature		0,00					0,00				0,00					
costi di esercizio		0,00					0,00				650	650,00	650			
formazione		0,00					0,00				0,00					
altro		0,00					0,00				0,00					
<b>totale</b>	<b>933</b>	<b>933,00</b>	<b>933,00</b>	<b>0,00</b>		<b>1653</b>	<b>1.653,00</b>	<b>1.653,00</b>	<b>0,00</b>		<b>2303</b>	<b>2.303,00</b>	<b>2.303,00</b>	<b>0,00</b>		
valorizzazione beni immobili conferiti		0,00					0,00				0,00					
<b>totale</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>933</b>	<b>933,00</b>	<b>933,00</b>	<b>0,00</b>		<b>1653</b>	<b>1.653,00</b>	<b>1.653,00</b>	<b>0,00</b>		<b>2303</b>	<b>2.303,00</b>	<b>2.303,00</b>	<b>0,00</b>		
	2	3	4	5		2	3	4	5		2	3	4	5		
2. SCHEDA RIEPILOGO AZIONI	I annualità					II annualità					III annualità					
	costo anno 1	da sercop	da partner	derivate da	costo anno 2	da sercop	da partner	derivate da	costo anno 2	da sercop	da partner	derivate da	costo anno 3	da sercop	da partner	derivate da
AZIONE 1	6.622,80	4.152,00	2.470,80	risorse proprie	6.622,80	4.578,00	2.044,80	risorse proprie	6.622,80	4.578,00	2.044,80	risorse proprie				
AZIONE 2	48.812,80	43.720,60	5.092,20	risorse proprie/fund raising	63.641,20	58.441,20	5.200,00	risorse proprie/fund raising	63.641,20	58.441,20	5.200,00	risorse proprie				
AZIONE 3	933,00	933,00			1.653,00	1.653,00			2.303,00	2.303,00						
	0,00				0,00				0,00							
	0,00				0,00				0,00							
	0,00				0,00				0,00							
	0,00				0,00				0,00							
<b>totale</b>	<b>56.368,60</b>	<b>48.805,60</b>	<b>7.563,00</b>		<b>71.917,00</b>	<b>64.672,20</b>	<b>7.244,80</b>		<b>72.567,00</b>	<b>65.322,20</b>	<b>7.244,80</b>					

## 6. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Il contributo per la realizzazione del progetto che SER.CO.P. erogherà a COMIN assume la forma di rimborso spese comprensive dei costi diretti nonché dei costi indiretti conglobati nel valore orario del personale, che risulta essere la principale determinante dei costi di progetto; essi saranno rendicontati evidenziando per ogni operatore impiegato sul progetto le ore svolte nel mese di riferimento. Dovrà essere evidenziato in sede di prima rendicontazione il costo orario standard relativo ad ogni categoria professionale (operatori, figure di coordinamento, ...), che sarà tenuto come riferimento fino ad aggiornamento del presente accordo.

La richiesta di contributo con cadenza trimestrale dovrà essere corredata da riepilogo delle ore operatore impiegate per lo svolgimento delle azioni con i relativi contributi orari come da moduli sotto riportati in bozza.

### DETTAGLIO CORRISPETTIVI SU BASE MENSILE

DESCRIZIONE SPESA	VOCE DI SPESA	n. ore da contratto con datore lavoro	incarico sulla coprogettazione (n.ore) da contratto	costo orario operatore	ore lavorate mese di	IMPORTO COMPLESSIVO	Fonte Partner Sercop	Fonte Comin	Fonte utente	Altra Fonte (specificare)
NOME/COGNOME OPERATORE	---			#DIV/0!		#DIV/0!				
FATTURA ACQUISTO: Fornitore/n.ft./data	---					0,00				
	---									
	---									

### RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA TRIMESTRALE

Totale mese	IMPORTO COMPLESSIVO	Fonte Partner Sercop	Fonte Comin	Fonte utente	Altra Fonte (specificare)
Totale Mese di _____	#DIV/0!	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Mese di _____					
Totale Mese di _____					
Totale netto rendicontazione trimestre _____	#DIV/0!	0,00	0,00	0,00	0,00

\*\*\*\*\*

Con il presente accordo il Tavolo ha provveduto a condividere e concordare tutti gli aspetti specifici oggetto di coprogettazione, integrandoli nel progetto presentato dal partner individuato e pervenendo così alla definizione del progetto finale che costituisce la base di funzionamento del progetto.

Tutte le disposizioni relative al rapporto formale tra i partner sono contenute nella convenzione sottoscritta tra SER.CO.P. e COMIN.

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile e alla legislazione nazionale in materia

Letto, approvato e sottoscritto

Rho, 17 Dicembre 2021

Il Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 241/90

.Guido Ciceri

Il referente amministrativo del Servizio Tutela Minori di SER.CO.P.

Federica Rivolta

Il Responsabile amministrativo della Coop. COMIN

Marco Paleardi

**CONVENZIONE DI ESERCIZIO DELLA CO-PROGETTAZIONE  
DI UN SERVIZIO RIVOLTO A MINORI E GIOVANI IN SITUAZIONE DI "RITIRO  
SOCIALE", AI SENSI DELL'ART.55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO  
SETTORE), DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000**

**PERIODO 2022/2024**

## TRA

Primo Mauri, nato a ..... il ..... Codice Fiscale ....., nella Sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di SERCOP – Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona, domiciliato per la carica, a Rho, in Via dei Cornaggia, n. 33 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Azienda che rappresenta, che in seguito sarà anche denominata più semplicemente "Ente procedente" o "Ente", Cod. fiscale/P.IVA: 05728560961 – da una parte –

## E

- ....., nato a... il..., Codice Fiscale ....., nella sua qualità di .... Della Cooperativa COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà di Milano, C.F. e P.IVA 0234075015, che in seguito sarà anche denominata più semplicemente "Cooperativa partner" o "partner", che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'interesse della medesima – dall'altra parte

## PREMESSO CHE

- Con Deliberazione del CDA n. 53 dell'11/10/2021 è stato approvato un avviso relativo all'indizione di una istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla co-progettazione di un servizio rivolto a minori e giovani in situazione di "ritiro sociale" (c.d. Hikikomori) ai sensi dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 e della legge 241/1990.  
Tale avviso prevede che l'istruttoria si articoli nelle tre seguenti fasi:  
A) selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;  
B) coprogettazione condivisa con il partner individuato nella precedente fase con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;  
C) stipula della convenzione tra Sercop e il soggetto selezionato.  
La Fase A), in particolare, consiste nella valutazione, da parte di una apposita Commissione, di un progetto tecnico e un relativo piano economico, ad esito della quale si individua quale partner il soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nella parte progettuale e nella parte del piano economico con riferimento al cofinanziamento del progetto.
- Con Deliberazione del CDA n 59 del 29/11/2021, a esito della Fase A) (valutazione, da parte di apposita Commissione, del progetto tecnico e del relativo piano economico con riferimento al cofinanziamento del progetto) il partner selezionato con il quale addivenire alla redazione del progetto definitivo, attraverso coprogettazione tra i responsabili di SER.CO.P. e i responsabili tecnici del soggetto stesso, è risultata la Cooperativa COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà di Milano, C.F. e P.IVA 02340750153
- Con la succitata Deliberazione n. 59 del 29/11/2021 si dava mandato al Direttore per l'avvio della FASE B) di cui all'avviso, attraverso la convocazione del tavolo di coprogettazione tra i partner al fine di definire congiuntamente il progetto definitivo, a partire dal "progetto di massima" di cui all'avviso di coprogettazione e dal progetto selezionato;
- In conformità a quanto previsto dall'art. 15 dell'avviso di istruttoria pubblica, in data 17 dicembre 2021, si è svolta la fase B) della co-progettazione, consistita nella discussione critica del progetto presentato e nella definizione del progetto finale, e scaturita nella definizione di un accordo integrativo del provvedimento finale (c.d. accordo procedimentale) tra i partner ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990;
- L'esito del percorso complessivo di co-progettazione come previsto all'art. 15 dell'avviso, necessita di un'intesa finale formalizzata in una convenzione, che, recependo gli elementi contenuti nell'avviso, nella proposta progettuale selezionata e nell'accordo procedimentale, regoli i rapporti e le modalità di collaborazione tra l'ente ed il partner .per la piena realizzazione di obiettivi ed azioni condivisi.

## VISTI

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- l’art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328);
- l’art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016;
- la Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”;
- la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla Comunità”;
- la D.d.g. n. 12884/2011 che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;
- il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore)
- il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020
- la Legge 11 settembre 2020 n. 120 di conversione con modificazioni del DL 16.07.2010 n. 76 (cd. Decreto semplificazioni)
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale vengono adottate le “linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)”

### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,**

tra le parti come sopra costituite e rappresentate si conviene e stipula quanto segue:

#### **Articolo 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Articolo 2 - Oggetto della convenzione**

La presente convenzione ha lo scopo di disciplinare i rapporti tra i partner relativamente:

- alle modalità di sviluppo della co-progettazione e gestione in partnership dei servizi oggetto della presente convenzione;
- agli aspetti amministrativi connessi ai servizi gestiti;
- ai rapporti finanziari tra le parti.

#### **Articolo 3 - Durata della convenzione**

La presente convenzione avrà durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione e sarà eventualmente rinnovata per la stessa durata previa articolata motivazione sulle necessità di proseguimento delle attività, ai sensi dell’art.4

dell'avviso.

#### Articolo 4 - Condizioni e modalità di esecuzione del servizio

Le prestazioni dovranno essere eseguite alle condizioni riportate nell'avviso di indizione dell'istruttoria di coprogettazione e secondo le specifiche contenute nella proposta progettuale selezionata e nell'accordo procedimentale, che tutti formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione e ai quali si rimanda per tutti gli aspetti non trattati dalla presente.

#### Articolo 5 – Risorse economiche

Il budget complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione dei servizi coprogettati ad € 200.852,60 ,ripartiti come nella seguente tabella, che evidenzia le quote messe a disposizione da Sercop e dal partner

	Annualità 1		Annualità 2		Annualità 3		Totale		Totale coprogettazione
	da Sercop	da Coop. COMIN	da Sercop	da Coop. COMIN	da Sercop	da Coop. COMIN	da Sercop	da Coop. COMIN	€ 200.852,60
	€ 48.805,60	€ 7.563,00	€ 64.672,20	€ 7.244,80	€ 65.322,20	€ 7.244,80	€ 178.800,00	€ 22.052,60	
<b>Totale</b>	<b>€ 56.368,60</b>		<b>€ 71.917,00</b>		<b>€ 72.567,00</b>				

L'articolazione nelle singole azioni del progetto per ciascuna delle annualità è specificata nell'accordo procedimentale, all'articolo 5 – definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività implementate (riferimento art. 11 dell'avviso), a cui si fa riferimento.

#### Articolo 6 – Rimborsi e pagamenti

Stante la funzione compensativa e non corrispettiva delle risorse messe a disposizione dall'ente, il trasferimento avverrà a titolo di copertura e rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati.

Le risorse economiche messe a disposizione da Sercop, di cui all'art. 5, assumono natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione

A consuntivo l'importo di tali risorse potrà subire riduzioni qualora il piano economico- finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate (anche in ragione delle minori risorse che il partner progettuale abbia di fatto messo a disposizione del progetto rispetto a quelle previste in convenzione), al fine di salvaguardare la percentuale di proporzionalità tra il cofinanziamento dell'Amministrazione e quello del soggetto co-progettante, risultante dal piano economico-finanziario definito in sede di progetto definitivo, che deve restare invariata.

Per le modalità di rendicontazione si rimanda all'accordo procedimentale.

#### Articolo 7 - Obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari

Il partner assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

## **Articolo 8 - Personale**

Per la gestione delle attività coprogettate il partner si dovrà avvalere di proprio personale, adeguatamente formato, nel numero e con i titoli previsti dall'avviso.

Tutto il personale dipendente e i collaboratori a qualsiasi titolo devono:

- possedere capacità fisiche e professionali ed idoneità sanitaria per il miglior espletamento dei servizi nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente;
- mantenere un comportamento improntato alla massima correttezza, riservatezza, collaborazione e professionalità;
- rispettare gli obblighi di condotta previsti dal "Codice etico e di comportamento" adottato da Sercop con Deliberazione del. CdA n. 7 del 30 gennaio 2017, i quali si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto coprogettante

### Continuità degli operatori

Prima dell'avvio del servizio il partner deve fornire a Sercop un elenco nominativo degli operatori che intende impiegare, con indicazione, per ciascuno di essi, di:

- titolo di studio;
- requisiti professionali;
- mansioni;
- natura del rapporto di lavoro.

Eventuali sostituzioni di personale dovranno essere effettuate garantendo il mantenimento dei requisiti indicati: è facoltà di Sercop richiedere la sostituzione di soggetti la cui inidoneità alla prestazione del servizio sia oggettivamente e adeguatamente motivata. Le eventuali sostituzioni o le nuove assunzioni devono essere comunicate con un anticipo di almeno 7 giorni rispetto all'inizio del servizio del nuovo operatore.

L'operatore sostituito dovrà curare il passaggio delle consegne all'operatore subentrante mediante la trasmissione degli strumenti operativi.

### Sicurezza

La Cooperativa partner si obbliga ad ottemperare, nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori occupati nei servizi oggetto della presente convenzione a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi, sollevando così Sercop da ogni responsabilità presente e/o futura nei confronti di detto personale anche per qualsivoglia conseguenza delle prestazioni effettuate.

La Cooperativa partner dovrà dimostrare in particolare di avere adempiuto a tutti gli obblighi propedeutici all'avvio delle attività in oggetto previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché al pieno e totale rispetto della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori di cui al d.lgs. 81/2008 e s.m.i., e dovrà trasmettere a Sercop, entro 30 giorni dall'avvio del servizio in oggetto, la documentazione relativa agli adempimenti previsti nei confronti degli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, il nominativo del responsabile della sicurezza per l'impresa, del responsabile della sicurezza per i lavoratori, se nominato, e del medico competente ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

La Cooperativa partner dovrà fornire al proprio personale i dispositivi di protezione individuale necessari per il corretto svolgimento delle prestazioni a norma di legge ed in particolare, in ottemperanza a quanto indicato nel d.lgs. 81/08 e s.m.i..

In caso del protrarsi dello stato di emergenza epidemiologica o di altre patologie sanitarie incidenti sull'igiene e la salute pubblica il partner dovrà adeguarsi alle normative vigenti disposte dalle autorità competenti, adottando ogni cautela prevista dai protocolli sanitari per i suddetti casi al fine di tutelare gli operatori coinvolti e gli utenti.

Dovrà inoltre garantire la continuità del servizio, rimodulando le attività a tutela della salute degli operatori e dei beneficiari.

### **Articolo 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro**

Il partner è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro delle cooperative sociali e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente. Sono a suo carico tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

La cooperativa partner si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

### **Articolo 10 – Monitoraggio e verifica del servizio**

È facoltà dell'ente effettuare, in qualsiasi momento, senza preavviso e con le modalità che riterrà più opportune, controlli per verificare la rispondenza dei servizi alle prescrizioni di cui all'accordo procedimentale.

Il partner, e per esso i suoi dipendenti, è tenuto a fornire tutta la collaborazione necessaria, garantendo tutti i chiarimenti necessari e la relativa documentazione.

### **Articolo 11 – Riapertura della coprogettazione - Revisione della convenzione**

L'ente precedente si riserva in qualsiasi momento di richiedere al partner:

- la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite del quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione di tutte o parte delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale sopravvenuta nuova normativa, da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie, con conseguente rimodulazione del piano economico-finanziario della co-progettazione.

Le suddette variazioni sono disciplinate, previo accordo verbalizzato e sottoscritto tra le parti, con appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione

Con la sottoscrizione della presente convenzione il partner espressamente accetta di eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dall'ente purché non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto della convenzione e non comportino a carico del partner maggiori oneri.

Nessuna variazione o modifica alla convenzione potrà essere introdotta dal partner se non sia stata concordata con l'ente precedente. Qualora siano state effettuate variazioni o modifiche alla convenzione non concordate, esse non daranno titolo a rimborsi di sorta e comporteranno, da parte del partner, la rimessa in pristino della situazione preesistente

### **Articolo 12 – Penali**

Nel caso si verificassero inadempienze o irregolarità nell'espletamento del servizio Sercop si riserva di applicare delle penali, il cui valore sarà di volta in volta definito in contraddittorio con il partner, con particolare riferimento alle seguenti casistiche:

- utilizzo da parte del partner di operatori non qualificati e/o con titolo diverso da quella concordato;

- grave inadempienza e/o comportamento scorretto degli operatori addetti al servizio;
- irregolarità o ritardi di pagamento della retribuzione del personale impiegato;
- inadempienza agli obblighi formativi nei confronti del personale, sia per quanto attiene alla formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della coprogettazione;
- inosservanza degli obblighi in materia contrattualistica, di prevenzione degli infortuni e di sicurezza e di igiene sul lavoro, ove ne sia derivato danno grave, comunque da non rientrare nelle fattispecie dei reati penali;
- ingiustificata sospensione/interruzione di uno o più servizi per motivi non dipendenti da causa di forza maggiore

Le irregolarità ed inadempienze accertate saranno previamente contestate al partner a mezzo PEC.

Al partner verrà concesso un tempo non inferiore a 3 giorni dal ricevimento della contestazione per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

L'ente valuterà le eventuali controdeduzioni fornite e adotterà le decisioni conseguenti entro 3 giorni, dandone comunicazione scritta al partner; qualora dette controdeduzioni non siano accoglibili a giudizio dell'ente ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nei termini indicati, potranno essere applicate le penali.

### **Articolo 13 - Obblighi di riservatezza**

Il partner ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

Il partner è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'ente ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto la presente convenzione, fermo restando che il partner sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'ente.

Con l'eccezione delle informazioni destinate all'ente, il partner non comunicherà senza preventiva autorizzazione alcun dato personale relativo agli utenti in carico, fatte salve le casistiche previste dalla normativa.

Il partner risponde per l'inosservanza della normativa e della prassi in materia di privacy e di trattamento dei dati personali degli utenti anche da parte dei propri dipendenti, dei consulenti e dei collaboratori.

### **Articolo 14 - Coperture assicurative**

Il partner assumerà, senza riserva o eccezione, ogni responsabilità per danni all'ente o a terzi, alle persone o alle cose, che dovessero derivare da qualsiasi infortunio o fatto imputabile allo stesso al suo personale in relazione all'esecuzione delle prestazioni o a cause ad esso connesse.

A tal fine il partner dovrà stipulare idonea assicurazione con massimali non inferiori a € 1.000.000,00- contro i rischi della responsabilità civile per eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto.

In caso di verificarsi di danni che eccedano i massimali assicurati, l'obbligo risarcitorio per il residuo graverà sul partner.

### **Articolo 15 - Divieto di cessione della convenzione - cessione del credito**

È fatto assoluto divieto al partner di cedere, sotto qualunque forma, in tutto o anche solo in parte, la convenzione in oggetto.

Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del C.C., a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione) provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Ai sensi dell'articolo 1260 comma 2 del C.C. è esclusa qualunque cessione di crediti senza preventiva autorizzazione scritta da parte dell'ente.

### **Articolo 16 - Risoluzione per inadempimento**

Costituisce grave errore contrattuale, quindi grave inadempimento con conseguente risoluzione del rapporto contrattuale e risarcimento del danno, il verificarsi di uno dei seguenti casi:

- mancata osservanza degli obblighi previdenziali
- cessione della convenzione, salvo i casi consentiti dalla legge.

In caso di risoluzione del contratto, al partner a spetterà il rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati fino al momento dello scioglimento della convenzione, al netto delle eventuali penali e/o danni e/o maggiori oneri che l'ente dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.

Al partner inadempiente saranno addebitate le spese sostenute dall'ente in conseguenza dell'inadempienza.

L'esecuzione in danno non esimerà il partner dalla responsabilità civile e penale in cui lo stesso fosse incorso a norma di legge per i fatti che avranno motivato la risoluzione.

### **Articolo 17 - Oneri e spese**

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto dovute per legge.

### **Articolo 18 - Controversie**

Le parti danno atto che tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, saranno risolte di comune accordo. In caso di mancanza di accordo, ogni controversia è devoluta alla giurisdizione ordinaria. È esclusa qualsiasi clausola arbitrale.